

# ORE 12

Anno XXVI - Numero 251 - € 0,50

Quotidiano politico, economico, finanziario indipendente



www.ore12.net



Direttore responsabile: Luigi P. Sambucini - Editore: Centro Stampa Regionale Società Cooperativa - Sede legale: Via Alfana, 39 - 00191 - Stampa: C.S.R. - Via Alfana, 39 - 00191 Roma (Italia) tel. 337 740 780  
Ore 12 - P.Iva 01328701006 - Iscrizione Trib. Roma 311/99 del 06/07/1999 - Impresa beneficiaria per questa testata dei contributi di cui alla legge n° 250/90 e successive modifiche e integrazioni  
Il quotidiano esce dal martedì a domenica per un numero minimo di 260 edizioni annue - soggetto designato al trattamento dei dati personali: Luigi P. Sambucini

## Il Governo deve fare i conti con centinaia di emendamenti, non solo delle opposizioni, ma anche della stessa maggioranza

# Manovra sotto assedio

### L'ombra di Trump si allunga minacciosa sulla Cop 29



Ai colloqui delle Nazioni Unite sul clima che si svolgono a Baku sul Mar Caspio, questa settimana molti leaders sono sul podio per esortare il mondo a "cogliere le opportunità di domani" come ha detto il primo ministro britannico Stammer. Il presidente degli Stati Uniti Joe Biden (per altri 67 giorni) ha invece annunciato quella che sarà quasi certamente una tassa di breve durata sull'inquinamento da metano causato dall'industria petrolifera e del gas. Ma a distanza di un continente e di un oceano Donald Trump attuerà una serie di rapide mosse per mantenere le promesse di smantellare l'eredità climatica del presidente ancora in carica e di costruire una "vision" alternativa del suo governo. Una grande ombra lunga sugli accordi sul clima.

*Servizio all'interno*

Manovra, il Governo cerca la quadra, ma deve tener conto dei tanti emendamenti presentati sia dalla maggioranza che dalle opposizioni, che, se accolti potrebbero cambiare il volto del Documento contabile. Su quattro punti le opposizioni hanno presentato emendamenti congiunti, "per dare risposte concrete ai bisogni dei cittadini e delle imprese": sanità pubblica, congedo paritario, salario minimo, automotive, ricostruzione dell'Emilia-Romagna. Tra i partiti di maggioranza Forza Italia ha presentato 501 emendamenti, la Lega 428, FdI 190, Noi Moderati 142. Tra i



Nella foto Alberto Gusmeroli  
Deputato della Repubblica Italiana

testi depositati da Forza Italia spiccano quelli per chiedere di eliminare la norma che introduce dei revisori del Mef nelle società e gli enti che prendono almeno 100mila euro di finanziamenti pubblici. E poi uno per la riduzione della seconda aliquota Irpef dal 35 al 33 per cento e l'estensione di questa fascia ai redditi fino a 60mila euro. Tra gli emendamenti della Lega in evidenza una "proposta di rottamazione vera e che può rimettere in bonis tantissime attività economiche", sottolinea Alberto Gusmeroli, primo firmatario del testo.

*Servizio all'interno*

#### POLITICA

### Pier Luigi Bersani vs Elon Musk

*"Non ti permettere. Italia si è data una Costituzione"*

*servizio a pagina 2*



#### Economia & Lavoro

### Life Sciences Strategy italiana

*Sanofi capofila con istituzioni e policymaker*

*servizio a pagina 8*

#### ESTERI

### Pakistan, l'aria è tossica

*Ci sono 11 milioni di bambini a rischio*

*servizio a pagina 12*

## Infanzia, in Italia è sempre più debole

*Rapporto Save The Children: "Nuovo record negativo per la natalità mentre il 13,4% dei bambini (0-3 anni) è in povertà assoluta"*

Sempre meno bambini e sempre più poveri. E' questo il titolo dell'ultimo rapporto sullo stato dell'infanzia realizzato da Save The Children. Nel 2023 l'Italia ha conosciuto un nuovo record negativo per la natalità, con meno di 380mila nuovi nati, mentre la povertà continua a colpire i minori, i più piccoli in particolare: il 13,4% delle bambine e dei bambini tra 0 e 3 anni è in povertà assoluta, e circa 200mila di età compresa tra 0 e 5 anni (8,5% del totale) vivono in povertà

alimentare, ovvero in famiglie che non riescono a garantire almeno un pasto proteico ogni due giorni. Oltre la metà risiede nel Mezzogiorno (Sud e isole), dove la percentuale sale al 12,9%. Quasi un bambino su dieci (9,7%) della stessa fascia d'età ha sperimentato la povertà energetica, cioè ha vissuto in una casa che non era adeguatamente riscaldata in inverno.



# Elon Musk sull'Albania accende il dibattito pubblico



di Viola Scipioni

«These judges need to go» (trad. «questi giudici devono andarsene»), sono queste le parole di Elon Musk sul suo social network, X, ad aver acceso il dibattito pubblico italiano negli ultimi giorni. Solo cinque parole, a quanto pare, sono bastate a numerosi analisi politiche per comprendere quale sarà il futuro dell'Italia nei prossimi quattro anni di presidenza Trump negli Stati Uniti. Musk ha commentato in questo modo la sospensione della convalida del trattenimento dei 7 migranti del Cpr di Gjader, provenienti dall'Egitto e dal Bangladesh. Una frase breve che racchiude significati profondi, specialmente in ambito del nostro governo, che ora si ritrova con un Presidente oltreoceano che rappresenta ideali radicali, molto lontani dal moderatismo – soprattutto in campo estero – del governo Meloni. Il giorno successivo al post, il miliardario avrebbe continuato a discutere

della faccenda sul suo social, sottolineando come la situazione, a parer suo, sia «unacceptable» (trad. «inaccettabile»). «Do the people of Italy live in a democracy or does an unelected autocracy make the decisions?» (trad. «gli italiani vivono in una democrazia o sono autocrati non eletti a prendere le decisioni?») ha continuato poi Musk, facendo addirittura preoccupare il Presidente della Repubblica, Sergio Mattarella, che in una nota dal Quirinale ha fatto sapere come «l'Italia sa badare a se stessa nel rispetto della Costituzione». «Chiunque, particolarmente se in procinto di assumere un ruolo di governo di un Paese amico e alleato, deve rispettarne la sovranità e non può attribuirsi compito di impartirle prescrizioni» ha concluso il Presidente, dando voce a molte opinioni degli italiani. Musk d'altro canto ha detto di sperare di incontrare presto Mattarella, incuriosendo sicuramente gli attori della politica italiana e non solo. Matteo Salvini, uno dei pochi connazionali ancora festante per l'esito delle elezioni negli Stati Uniti, ha immediatamente commentato la vicenda in inglese sul social di Musk, riprendendo proprio il suo post: «Elon Musk is right. On December 20, I could receive a SIX-YEAR PRISON sentence for stopping the landings of illegal immigrants in Italy when I was Minister of the Interior. From an international

## Giorgia Meloni chiama Elon Musk e cerca di chiudere la polemica

Giorgia Meloni ha alzato il telefono per chiamare Elon Musk e cercare di chiudere il 'caso' nato dai post su X del miliardario – da oggi membro della futura amministrazione Trump – contro i giudici italiani che hanno negato il trasferimento di migranti in Albania. Un colloquio definito

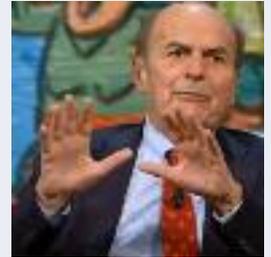


“cordiale e amichevole” tra i due, necessario per un chiarimento e per gettare acqua sul fuoco. Da Palazzo Chigi non trapelano dettagli sul confronto, ma è Elon Musk stesso a svelarne il contenuto, affidandolo a un post del suo referente in Italia, Andrea Stroppa. “L'imprenditore Elon Musk – scrive – esprime il suo rispetto per il Presidente Mattarella e la Costituzione italiana” ma “sottolinea che la libertà di espressione è protetta dal Primo Emendamento e dalla stessa Costituzione italiana pertanto da cittadino continuerà a esprimere liberamente le proprie opinioni”. Musk, conclude Stroppa, “si augura che le relazioni Stati Uniti-Italia siano sempre più forti e auspica di incontrare presto il Presidente della Repubblica”. Da registrare poi la presa di posizione, indiretta, ma affidata a ‘fonti di Palazzo Chigi’ della Premier Meloni che oltre che alla telefonata ha anche fatto sapere, sempre attraverso le ‘fonti’ di “ascoltare sempre con grande rispetto le parole del presidente della Repubblica”. Poi la conferma del colloquio telefonico con il Ceo Tesla, che nel corso della chiamata, spiegano sempre le ‘fonti’ - avrebbe espresso stima e rispetto nei confronti del presidente della Repubblica

perspective, all of this appears even more unbelievable» (trad. «Elon Musk ha ragione. Il 20 dicembre potrei ricevere una condanna a SEI ANNI DI PRIGIONE per aver fermato gli sbarchi di immigrati clandestini in Italia quando ero Ministro dell'Interno. Da una prospettiva internazionale, tutto questo appare ancora più incredibile»). Per il “Capitano” ogni occasione è buona pur di ricevere l'attenzione o forse l'aiuto per l'imminente processo Open Arms: evidentemente, non è bastato l'appoggio di tutti i leader di estrema destra a Pontida dello scorso mese, dove Salvini ha avuto modo di ribadire nuovamente la sua innocenza. Al momento, Giorgia Meloni ha commentato solo le parole di

Mattarella, rimanendo neutrale e concordando con il Presidente, soprattutto perché sa che quasi sicuramente si ritroverà a fare i conti con un futuro in bilico, a maggior ragione per il fronte delle ideologie. La premier spera che con l'elezione di Trump, il nuovo Presidente degli Usa e Musk le affideranno il compito di mediatrice europea, una figura in grado di muoversi più pesantemente nello scacchiere occidentale al fine di gridare più forte nelle orecchie dei leader a Bruxelles. Ma forse questa elezione non sarà nient'altro che un modo come un altro per ridicolizzare ancora di più l'Italia in ambito europeo, allontanandoci definitivamente da Parigi e Berlino, senza venir più considerati soprattutto in

Bersani contro Musk:  
“Non ti permettere  
L'Italia si è data  
una Costituzione”



Noto per la sua schiettezza, anche questa volta Pier Luigi Bersani non le manda di certo a dire. Interpellato da Floris a ‘Di Martedì’, sull'intervento di Elon Musk contro i giudici italiani sui migranti in Albania, l'ex segretario del Pd è stato chiaro: “Qui un tizio, che è il più ricco del mondo, e forse in questo momento, anche la persona più potente del mondo, si permette di dire che noi in Italia dobbiamo mandare a casa i giudici. Non c'è uno del governo che dica ‘come ti permetti’. Caro Elon Musk, ti sfugge un particolare, a differenza degli altri paesi sconfitti, l'Italia se l'è data lei la Costituzione, non gliel'hanno data né l'Inghilterra né gli Stati Uniti, come l'hanno data alla Germania e al Giappone. Ce la siamo fatta noi. La nostra Costituzione indica nella giurisprudenza e nella magistratura, un potere costitutivo”. Poi tuona: “Non permetterti, noi i giudici non li mandiamo a casa”. Pier Luigi Bersani, attacca poi il governo rimasto in silenzio: “C'è qualcuno di questo governo nazionalista e italiano, che dica qualcosa a questo tizio qui?”. E quando Floris gli fa notare che per la maggioranza Musk ha ragione, l'ex segretario precisa: “No, si stanno inchinando per ricavarne qualcosa”. Poi il risvolto ironico. Bersani continua mettendo in luce le contraddizioni del governo: “Musk come fa ad avere ragione? Dovrebbe stare in galera, ha due figlie nate da maternità surrogata, abbiamo fatto la legge come reato universale”.

ambito di PNRR. Italia che, è bene ribadirlo, al momento gode molto della stima di Ursula von der Leyen. Ad aspettare che quest'ultima

### Note legali

Centro Stampa Regionale Società Cooperativa società editrice del quotidiano “Ore 12” - sede legale: via Alfana, 39 (00191 Roma).

Le foto riprodotte in questo quotidiano provengono in prevalenza da Internet e sono pertanto ritenute di dominio pubblico. Gli autori delle immagini o i soggetti coinvolti possono in ogni momento chiederne la rimozione, scrivendo al seguente indirizzo: info@ore12.net

POLITICA

La processione dei delusi dal voto americano procede via social: via dal fu Twitter, la piattaforma di Elon Musk che di fatto ha lavorato attivamente alla campagna del neo-eletto presidente degli Stati Uniti. Il non-luogo che Musk utilizza in prima persona per commentare la qualunque, compreso l'operato dei giudici italiani. E' riuscito - superpotere dei social - a far arrabbiare anche l'imperurbabile Mattarella. E' l'effetto della polarizzazione agonistica: via, più o meno in massa, verso Bluesky. Il social alternativo ha guadagnato più di 700.000 nuovi utenti la settimana successiva alle elezioni. L'afflusso, proveniente principalmente dal Nord America e dal Regno Unito, ha aiutato Bluesky a raggiungere 14,5 milioni di utenti in tutto il mondo. A settembre ne aveva 9. Il ricercatore di social media Axel Bruns dice al Guardian che Bluesky offre un'alternativa a X più efficace nel bloccare o sospendere account problematici: "è diventato un rifugio per le persone che vogliono avere il tipo di espe-

# La grande fuga da X proprietà del multimiliardario Musk

rienza sui social che Twitter offriva in passato, ma senza tutto l'attivismo di estrema destra, la disinformazione, l'incitamento all'odio, i bot e tutto il resto". Bluesky è nato come un progetto interno a Twitter, ma nel 2022 è diventato un'azienda indipendente e ora è principalmente di proprietà dell'amministratore delegato Jay Graber. Aveva già beneficiato dell'insoddisfazione nei confronti di X e del suo proprietario, Elon Musk. Twitter aveva perso milioni di utenti dopo il rebranding in X e l'utilizzo negli Stati Uniti è crollato di oltre un quinto nei sette mesi successivi. Intanto è una corsa a chi molla X prima. Lo ha annunciato persino il Guardian, probabilmente la testa internazionale più seguita e autorevole dopo il New York Times: non pubblicherà più



contenuti sulla piattaforma di Musk dai suoi account ufficiali. In un annuncio ai lettori il Guardian, che ha più di 80 account su X con circa 27 milioni di follower, dice di ritenere che i vantaggi di essere su X siano ora superati dagli

aspetti negativi, citando i "contenuti spesso inquietanti" con cui non vuole evidentemente condividere nemmeno uno spazio virtuale. Nel nostro piccolo, scorre anche in Italia l'affluente del dissenso. Alla luce dello scontro tra Elon Musk e

Sergio Mattarella, alcuni volti noti della politica e dello spettacolo dicono addio. "Ho deciso di lasciare X e faccio a malincuore - scrive sul social Sandro Ruotolo - il silenzio della presidente Meloni a difesa dei magistrati presi di mira dal signor Musk e' insopportabile". Se ne va anche Piero Pelù: "Chiudo X in aperto dissenso verso chi la gestisce", disgustato dalle "pericolosissime dichiarazioni neo totalitarie e neo imperialiste esternate da Musk". Suonano la stessa musica Elio e le storie tese: "Abbiamo deciso di chiudere il nostro profilo su X, ormai sempre più simile a una cloaca. Riteniamo Elon Musk un pericolo per la democrazia e la libertà e non abbiamo intenzione di continuare a far parte di una piattaforma di cui è proprietario".

prospettiva si avveri non è l'opposizione, bensì proprio Matteo Salvini, che spera ancora di poter convincere gli elettori meloniani a passare dalla sua parte dopo queste nuove elezioni. Ma dopo Salvini, il leader italiano che più si avvicina agli ideali di Musk e a quelli di Trump è Giuseppe Conte: molto attento durante la campagna elettorale a non schierarsi né da una parte né dall'altra, probabilmente sta ancora aspettando il momento giusto per agire. Il pentastellato è infatti troppo impegnato con la vicenda di Beppe Grillo e il futuro del Movimento 5 Stelle per capire già quale strada prendere, ma se Salvini avrà un nemico in questi quattro anni, quello sarà proprio lui. Se un attore politico come Musk, di recente nomina da parte di Trump come capo al Dipartimento per l'efficienza del Governo, può riuscire a smuovere così tanto il dibattito pubblico italiano, al punto tale da mettere in discussione l'operato dell'intera Magistratura, allora c'è da temere davvero. Spetterà a Giorgia Meloni gestire gli andamenti su una scacchiera che rappresenta una politica sempre più radicale.

Manovra, il Governo cerca la quadra, ma deve tener conto dei tanti emendamenti presentati sia dalla maggioranza che dalle opposizioni, che, se accolti potrebbero cambiare il volto del Documento contabile. Su quattro punti le opposizioni hanno presentato emendamenti congiunti, "per dare risposte concrete ai bisogni dei cittadini e delle imprese": sanità pubblica, congedo paritario, salario minimo, automotive, ricostruzione dell'Emilia-Romagna. "Abbiamo messo a terra i numerosi contributi venuti dalle audizioni, dove parti sociali, associazioni di categoria, esperti e rappresentanti del settore pubblico e privato hanno espresso forti critiche sulla tenuta di una manovra che non investe e che non guarda al futuro", rivendica il Pd. Cosa chiedono dalle opposizioni? In tema di sanità pubblica chiesto l'aumento di 5,5 miliardi l'anno a decorrere dal 2025 del Fondo sanitario nazionale per l'assunzione di personale sanitario (2 miliardi); l'aumento delle retribuzioni per infermieri e medici

## Manovra, il Governo cerca la quadra tra bonus e condoni

(400 milioni); il potenziamento delle politiche di prevenzione (1 miliardo). E poi congedo paritario obbligatorio di 5 mesi e l'estensione ai lavoratori autonomi (2,3 mld); l'aumento dell'indennità di maternità al 100% (400 ml dal 2025); le modifiche al congedo parentale per l'obbligatorietà di un mese al padre. C'è anche un emendamento che ripropone la proposta di legge unitaria per il salario minimo di 9 euro l'ora. Sull'automotive le opposizioni chiedono il ripristino del fondo automotive tagliato dal governo di 550 ml 2025, 800 ml 2026, 800 ml 2027. Infine, fondo per la ricostruzione dei territori di Emilia-Romagna, Toscana e Marche colpiti da eventi meteo eccezionali. "E' una manovra che ha come unica linea guida quella di distribuire mance di tutti a fronte della carenza dei servizi pubblici, ha l'idea che il Paese si accontenta dandogli



dei soldi", osserva Calenda. "E' un governo succube delle lobby", gli fa eco Giuseppe Conte. "E' una manovra recessiva - aggiunge Elly Schlein - tutta tagli e niente investimenti". Mentre Avs denuncia tagli su "scuola, sanità e trasporti" e deposita emendamenti per una manovra "verde e solidale". La maggioranza, invece, ha presentato oltre 1.200 emendamenti. Forza Italiana ha presentati 501, la Lega 428, FdI 190, Noi Moderati 142. Tra i testi depositati da Forza Italia spiccano quelli per

chiedere di eliminare la norma che introduce dei revisori del Mef nelle società e gli enti che prendono almeno 100mila euro di finanziamenti pubblici. E poi uno per la riduzione della seconda aliquota Irpef dal 35 al 33 per cento e l'estensione di questa fascia ai redditi fino a 60mila euro. Tra gli emendamenti della Lega in evidenza una "proposta di rottamazione vera e che può rimettere in bonis tantissime attività economiche", sottolinea Alberto Gusmeroli, primo firmatario del testo. La norma punta alla rottamazione delle cartelle emesse dal 2000 al 2023 in 120 rate. Dal Carroccio anche tre testi che chiedono di fermare o ridurre l'aumento della tassazione sui profitti delle criptovalute. Il testo della manovra al momento prevede una crescita dell'aliquota dal 26 al 42% ed è stato finora uno dei punti più dibattuti tra le forze politiche.

# Manovra, ecco tutte le misure del provvedimento di Bilancio

Il testo della legge di bilancio 2025 è stato depositato alla Camera e dunque può entrare nel vivo l'iter parlamentare della manovra. Il disegno di legge, composto da 144 articoli, contiene i punti chiave anticipati dopo il varo in Consiglio dei ministri la scorsa settimana - dalla conferma del taglio del cuneo fiscale per i redditi da lavoro dipendente fino a 40mila euro alla riduzione a tre aliquote Irpef, passando per l'anticipo delle imposte per banche e assicurazioni pari da 3,4 miliardi, il tetto per lo stipendio dei manager della Pa, il finanziamento aggiuntivo al fondo sanitario da 1,3 miliardi per il 2025 e i tagli di spesa ai ministeri da circa 3 miliardi l'anno - ma anche diverse novità. Come la stabilizzazione dell'estrazione settimanale aggiuntiva di Lotto e Superenalotto del venerdì, con i proventi da destinare al fondo per le emergenze nazionali. Per le pensioni minime, invece, si prevede il taglio progressivo della percentuale di incremento al 2,2% per il 2025 e all'1,3% per il 2026. L'aumento per il prossimo anno quindi dovrebbe aggirarsi sui 3 euro dagli attuali 614,77 a 617,90. Arriva anche lo stop dell'aumento di spesa per le consulenze in Rai, con tagli dal 2026. Il governo prepara un percorso 'blindato' in Aula, con emendamenti contenuti visto lo spazio fiscale esiguo per ulteriori modifiche. Le audizioni sulla Manovra in Commissione Bilancio alla Camera dovrebbero svolgersi a partire da lunedì 28 ottobre. Ecco le principali misure contenute nel testo depositato alla Camera.

## TAGLIO CUNEO FISCALE E ALIQUOTE IRPEF

Diventano strutturali sia l'accorpamento su tre scaglioni delle aliquote Irpef (circa 4,8 miliardi nel 2025, 5,5 miliardi nel 2026, 5,2 miliardi dal 2027) sia la riduzione del cuneo fiscale a favore dei lavoratori dipendenti, estendendola ai redditi fino a 40.000 euro. L'Irpef viene determinata applicando al reddito complessivo, al netto degli oneri deducibili, tre aliquote per scaglioni di reddito: fino a 28.000 euro, 23%; oltre 28.000 euro e fino a 50.000 euro al 35%; oltre 50.000 euro al 43%.

## FINANZIAMENTO SANITÀ

Il livello del finanziamento del fabbisogno sanitario nazionale standard cui concorre lo Stato è incrementato di 1.302 milioni di euro per l'anno 2025, 5.078 milioni di euro per l'anno 2026, 5.780 milioni di euro per l'anno 2027, 6.663 milioni di euro per l'anno 2028, 7.725 milioni di euro per l'anno 2029 e 8.898 milioni di euro annui a decorrere dall'anno 2030. Più risorse a medici e infermieri dei pronti soccorsi. Tali stanziamenti sono ulteriormente incrementati, con decorrenza dal primo gennaio 2025, di 50 milioni di euro complessivi, di cui 15 milioni per la dirigenza medica e 35 milioni di euro per il personale del comparto.

## ANTICIPO IMPOSTE BANCHE

Per le banche la legge di bilancio depositata alla Camera prevede il differimento della deduzione delle quote delle svalutazioni e perdite su crediti e il conseguente avviamento alle Dta (imposte anticipate). Il provvedimento concorre alle entrate per circa 3,4 miliardi nel biennio 2025-2026. Le entrate derivanti dalla modifica della disciplina del versamento dell'imposta di bollo per i contratti di assicurazione sulla vita valgono 0,97 miliardi nel 2025, 0,4 nel 2026 e 0,38 nel 2027. Dalle misure sulla rideterminazione del valore di terreni e partecipazioni (0,7 miliardi nel 2025, 0,75 nel 2026 e 0,8 nel 2027).

## BONUS BEBÈ ED ESTENSIONE CONGEDO

Per incentivare la natalità e contribuire alle spese per il suo sostegno, per ogni figlio nato o adottato dal 1 gennaio 2025 è riconosciuto un importo unitario pari a 1.000 euro, erogato nel mese successivo al mese di nascita o adozione. Il nucleo familiare di appartenenza del genitore richiedente deve avere una condizione economica con valore ISEE non superiore a 40.000 euro annui. L'onere derivante dal provve-



mento è valutato in 330 milioni di euro per l'anno 2025 e in 360 milioni di euro annui a decorrere dal 2026. Il congedo parentale a sostegno di maternità e paternità fino al sesto anno di vita del bambino viene esteso dal 60% all'80% della retribuzione da due a tre mesi. Nella determinazione dell'ISEE non rilevano le erogazioni relative all'assegno unico e universale. L'autorizzazione di spesa viene dunque incrementata di 5 milioni di euro annui a decorrere dal 2025.

## TETTO COMPENSI MANAGER PA

I compensi corrisposti agli organi amministrativi di vertice degli enti e degli organismi individuati con decreto del Presidente del Consiglio dei ministri, su proposta del Mef, da adottarsi entro 180 giorni dalla data di entrata in vigore della presente disposizione, nonché degli enti, organismi e fondazioni che ricevono, "anche in modo indiretto e sotto qualsiasi forma, contributi a carico della finanza pubblica", la cui nomina è disposta a partire dal 1 gennaio 2025, "non possono superare il limite dell'importo annuo corrispondente al 50 per cento del trattamento economico complessivo annuo lordo spettante al primo presidente della Corte di cassazione". Un limite pari a 120.000 euro lordi, considerato "adeguatamente proporzionato in relazione alla complessità degli incarichi in questione".

## SPENDING REVIEW MINISTERI

Per il periodo 2025-2027 gli obiettivi di risparmio di spesa sono stabiliti per l'importo complessivo di 300 milioni di euro il 2025, 500 milioni per il 2026 e 700 milioni a decorrere dall'anno 2027 e ripartiti tra i Ministeri. Le dotazioni di competenza e di cassa relative alle missioni e ai programmi di spesa degli stati di previsione dei Ministeri sono ridotte, per gli anni 2025 e 2026 e a decorrere dall'anno 2027, nell'ordine attorno ai 2,6 miliardi annui. In totale quindi il tagli si aggira attorno ai 3 miliardi di euro l'anno.

## DETRAZIONE 50 SU RISTRUTTURAZIONI

La detrazione delle spese per interventi di recupero del patrimonio edilizio e di riqualificazione energetica degli edifici spetta anche per le spese documentate, sostenute negli anni 2025, 2026 e 2027, nella misura fissa per tutte le tipologie di interventi agevolati pari al 36% delle spese sostenute nell'anno 2025 e al 30% delle spese sostenute negli anni 2026 e 2027. La detrazione per gli anni 2025, 2026 e 2027 è innalzata al 50% delle spese per l'anno 2025 e al 36% delle spese per gli anni 2026 e 2027, nel caso in cui le spese siano sostenute dai titolari di diritto di proprietà o di diritto reale di godimento sull'unità immobiliare adibita ad abitazione principale.

## SALE ALIQUOTA SU CRIPTOVALUTE.

L'imposta sostitutiva sulle plusvalenze delle criptovalute è applicata con aliquota che sale al 42%. Lo si legge nella legge di bilancio depositata alla Camera. Sono soggetti passivi dell'imposta sui servizi digitali gli esercenti attività d'impresa che realizzano ricavi derivanti da servizi digitali nel territorio dello Stato.

## STRETTA DETRAZIONI PER REDDITI OLTRE 75MILA

Per i soggetti con reddito complessivo superiore a 75.000 euro gli oneri e le spese per i quali è prevista una detrazione dall'imposta lorda, considerati complessivamente, sono ammessi in detrazione fino a un ammontare calcolato moltiplicando l'importo base determinato in corrispondenza del reddito complessivo per il coefficiente indicato in corrispondenza del numero di figli, compresi quelli nati fuori del matrimonio riconosciuti, adottivi, affidati o affiliati, presenti nel nucleo familiare del contribuente. Il coefficiente da utilizzare nel calcolo è pari a 0,50, se nel nucleo familiare non sono presenti figli che rientrano nelle condizioni previste.

## CONFERMA ESTRAZIONE AGGIUNTIVA LOTTO E SUPERENALOTTO

Stabilizzata l'estrazione settimanale aggiuntiva per il Lotto e il Superenalotto del venerdì, i ricavi andranno al Fondo emergenze nazionali. Se nel giorno dell'estrazione ricorre una festività riconosciuta agli effetti civili su tutto il territorio nazionale, l'estrazione è posticipata al primo giorno feriale successivo o, in casi eccezionali, anticipata al primo giorno feriale antecedente. Il Fondo per le emergenze nazionali viene incrementato di 50 milioni di euro l'anno a decorrere dal 2025.

**POLITICA**

**PARALIMPIADI MILANO-CORTINA**

Per lo svolgimento dei Giochi Paralimpici invernali, Milano-Cortina 2026, la manovra pre-dispone un fondo con una dotazione di 500.000 euro per il 2025 e 50 milioni per il 2026. Tale risorse verranno finalizzate al "finanziamento delle esigenze connesse allo svolgimento degli eventi sportivi delle Paralimpiadi Milano-

Cortina 2026, nonché all'accoglienza delle delegazioni ufficiali straniere che assisteranno agli eventi sportivi delle Olimpiadi e delle Paralimpiadi Milano-Cortina 2026". -Concordato preventivo, riaperti i termini Il Consiglio dei ministri ha approvato il 12 novembre scorso un decreto legge per la riapertura dei termini per l'adesione al concordato preventivo biennale. La nuova

scadenza è fissata al prossimo 12 dicembre. La nuova "finestra" riguarderà solo le partite Iva che abbiano già presentato la dichiarazione dei redditi entro la scadenza del 31 ottobre e non abbiano aderito alla prima tranche del concordato. - Via libera anche a dl fiscale e a dlgs sulle accise Oltre al disegno di legge di bilancio il governo ha approvato un decreto legge con misure urgenti in ma-

teria economica e fiscale e in favore degli enti territoriali, e un decreto legislativo con la revisione delle disposizioni in materia di accise. In particolare, viene introdotto nel Testo unico delle Accise (TUA) un sistema di qualificazione degli operatori per instaurare un rapporto di fiducia tra soggetto obbligato e amministrazione finanziaria. Questo sistema viene denominato SOAC e per-

mette al soggetto qualificato di poter accedere a importanti benefici, quali l'esonerazione dall'obbligo di prestare cauzione a garanzia del pagamento dell'imposta e la riduzione di specifici oneri amministrativi. La qualifica di SOAC ha validità per 4 anni, è rinnovabile e, avendo una connotazione reputazionale, rende tali soggetti distinguibili nella platea degli operatori del settore.

# Manovra, ecco la posizione della Cna

"Siamo contrari alla riduzione delle detrazioni per lavori edili. E non ci convincono le modifiche che restringono ulteriormente l'ambito del cosiddetto super bonus per il 2025. Provvedimenti che ridurranno notevolmente gli investimenti. È necessario invece il riordino delle detrazioni fiscali attraverso un approccio organico in coerenza con il recepimento della direttiva casa". Così Otello Gregorini, segretario generale della CNA, intervenendo a Palazzo Chigi all'incontro governo-organizzazioni di rappresentanza delle imprese sul disegno di legge di Bilancio. Tra le altre criticità del testo presentato dal governo, su cui chiede di intervenire, la CNA include: il taglio di 4,6 miliardi al Fondo automotive, che rischia di compromettere la competitività della filiera automobilistica italiana, già duramente provata; la mancata soluzione dei problemi creati dall'Agenzia delle Entrate in relazione ai contributi per le imprese del settore moda che hanno aderito alla procedura per il riversamento del credito d'imposta in ricerca e sviluppo; l'estensione dell'applicazione della web tax. Esistono poi degli



argomenti, di cui non c'è traccia nel ddl Bilancio, sui quali Gregorini ha sollevato l'attenzione. La riforma del Fondo di Garanzia per le Pmi anche per potenziare ulteriormente le operazioni di importo ridotto preferite dalle piccole imprese. Il rinvio delle polizze per rischi catastrofali. L'abbassamento della soglia di 200mila euro per gli investimenti agevolati nella Zes unica Mezzogiorno allo scopo di fissare un valore maggiormente aderente alla realtà esistente. La revisione delle misure e della tempistica contenute nel Piano Transizione 5.0 per tenere in considerazione le esigenze del sistema produt-

tivo nel suo complesso senza penalizzare le Pmi, spesso escluse da provvedimenti tarati solo sulle poche grandi imprese e non sulla quasi totalità della platea imprenditoriale italiana. Gregorini ha anche sottolineato i provvedimenti inseriti nella manovra che a parere della Confederazione sono positivi per il sistema Paese, e per artigiani e piccole imprese in particolare. Si va dalla conferma del taglio dell'Irpef alla deducibilità del 120 per cento dei nuovi assunti a tempo indeterminato, dalla detassazione delle spese abitative dei neo-assunti al rifinanziamento della cosiddetta Legge Sabatini.

## Manovra, Marco Granelli (Confartigianato): "Equilibrata ma migliorare il contesto delle imprese"

"L'impostazione della Legge di Bilancio è coerente con l'obiettivo di garantire la stabilità finanziaria, senza compromettere il progressivo riallineamento dei conti pubblici e mantenendo fermo l'orientamento alla crescita. Tuttavia, nonostante la ristrettezza degli spazi economici, va migliorato il contesto in cui operano le imprese". E' quanto sottolineato dal Presidente di Confartigianato Marco Granelli durante l'incontro a Palazzo Chigi con il Governo sulla manovra economica. Granelli segnala la necessità di procedere con le riforme della giustizia civile, della Pubblica Amministrazione, del sistema degli incentivi, degli appalti e con l'attuazione della legge annuale per le PMI e appalti, insieme con la completa implementazione del PNRR, e l'applicazione del Piano Transizione 5.0 con modalità accessibili alle piccole imprese. In tema di fisco, il Presidente di Confartigianato ha chiesto di proseguire nella riduzione della tassazione Irpef, ampliando il secondo scaglione e riducendo la relativa aliquota, di stabilizzare per un triennio le agevolazioni fiscali per interventi edilizi in vista della Direttiva "Case green", di abrogare il reverse charge nell'edilizia e lo split payment in ragione dell'utilizzo della fatturazione elettronica da parte delle imprese. Granelli ha poi insistito sulla necessità di investire nelle competenze professionali, potenziando l'apprendistato professionalizzante con sgravi totali per le imprese artigiane e incentivando l'alternanza scuola-lavoro. Altrettanto importanti - ha fatto rilevare il Presidente di Confartigianato - misure per facilitare l'autofinanziamento delle piccole imprese e migliorarne l'accesso al credito, con la riforma del Fondo Centrale di Garanzia per le PMI e la riforma del sistema dei Confidi.



**BluePower**  
ENTRA IN BLUEPOWER  
Info@bluepower.it  
+39 075 5275062  
Via B. Usaldi, SNC - 06024 - Gubbio (PG)

Devi riordinare i tuoi documenti digitali?  
**GAP**  
DOCUMENTING THE FUTURE  
Un sistema pratico, sicuro ed economico per conservare i tuoi dati digitali  
Via dei Garzanti 201/E - 00183 - Roma

Per la Tua pubblicità  
**SPOT** pubblicità  
Tel. 06 87.20.10.53

**STENI**  
INGEGNERIA TECNOLOGICI  
Lo specialista nella gestione ed installazione di impianti tecnologici  
Via Vittorio Metz, 45 - 06 7230499

È in pieno svolgimento l'iter della legge di bilancio in Parlamento: dopo le audizioni nelle commissioni competenti delle parti sociali, a Palazzo Chigi il Governo ha poi incontrato prima i sindacati e poi le organizzazioni di impresa. Nel vivo si entrerà a fine novembre con l'esame del testo alla Camera e il passaggio - blindato - al Senato.

“Bene le misure strutturali in materia di Irpef e di riduzione del cuneo fiscale. Ma, anche in considerazione dell'impatto del fiscal drag sui redditi di medio livello e del forte rallentamento della congiuntura economica, occorre perseguire - con il supporto degli esiti del concordato preventivo biennale e a vantaggio del circuito redditi-fiducia-consumi - la riduzione dal 35% al 33% della seconda aliquota Irpef, nonché l'innalzamento del corrispondente scaglione di reddito da 50mila a 60mila euro”: così Luigi Taranto, segretario generale di Confcommercio-Imprese per l'Italia, in occasione dell'incontro del 13 novembre scorso tra Governo e organizzazioni imprenditoriali sulla manovra di bilancio per il 2025.

“Sul versante dei redditi d'impresa - ha proseguito - è necessario procedere all'attuazione dei principi della delega di riforma del sistema fiscale in materia di Irpef (per imprenditori individuali e soci d'impresa) e Ires premiali per favorire il reinvestimento degli utili in azienda”, mentre per quanto riguarda il sostegno agli investimenti per Confcommercio sono necessari “maggiori stanziamenti per il credito d'impo-

# Manovra, Confcommercio: “Bene riduzione del cuneo fiscale e sistema Irpef a tre aliquote”



sta per la Zes Unica Sud” e “una specializzazione della misura a supporto delle pmi, riservando invece agli investimenti di grandi dimensioni strumenti incentivanti più coerenti con tali operazioni, come i contratti di sviluppo e i contratti d'area”. In più “occorrono tempestiva operatività e rafforzamento degli stanziamenti a sostegno degli investimenti per l'offerta turistica, anche con obiettivi di destagionalizzazione, digitalizzazione e sostenibilità”. “Bisogna poi monitorare - ha concluso il segretario generale di Confcommercio - gli impatti della programmazione finanziaria per lo sviluppo infrastrut-

ture del Paese. Bene il rifinanziamento delle misure a supporto dell'intermodalità e la scelta di non rialzare l'accisa sul gasolio (che resta però la più alta dell'Ue). Preoccupa, però, la riduzione della dotazione finanziaria del Ministero delle infrastrutture e dei trasporti per oltre 800 milioni di euro nel triennio 2025-2027. Inoltre, va riconsiderato il severo ridimensionamento previsto per il fondo automotive: serve, infatti, un adeguato supporto a una filiera già fortemente gravata dagli effetti della difficile transizione energetica”.

Intervenendo in sede di audizione sul disegno di legge di bilancio per il 2025, davanti alle Commissioni riunite Bilancio di Camera e Senato il 4 novembre scorso Taranto, aveva sottolineato che “la congiuntura economica appare in forte rallentamento. Gli ultimi dati, sebbene ancora provvisori, suggeriscono la presenza di diffusi elementi di fragilità, in particolare nel funzionamento del circuito redditi-fiducia-consumi. La nostra previsione per la chiusura del 2024 è di un PIL in crescita non oltre lo 0,8%, con rischi orientati al ribasso. E l'indebolimento della prospettiva di crescita rende più arduo il raggiungimento degli obiettivi di finanza pubblica fissati

per il 2026”. “Il tratto distintivo della manovra - ha proseguito Taranto - è la scelta di rendere strutturali, a partire dal 1° gennaio 2025, l'accorpamento delle aliquote IRPEF in tre scaglioni e gli effetti delle misure di riduzione del carico fiscale sui lavoratori dipendenti. Resta, però, la necessità di perseguire, anche con il supporto degli esiti del concordato preventivo biennale, la riduzione dal 35% al 33% della seconda aliquota IRPEF, nonché l'innalzamento del corrispondente scaglione di reddito da 50.000 a 60.000 euro. Ciò anche in considerazione dell'impatto del drenaggio fiscale sui redditi di medio livello. Parimenti, è urgente, sul versante dei redditi d'impresa, dare attuazione ai principi della delega di riforma del sistema fiscale in materia di IRPEF (per imprenditori individuali e soci d'impresa) ed IRES premiali per favorire il reinvestimento degli utili in azienda e nuovi investimenti a sostegno dell'innovazione”.

“Bene - ha osservato ancora il Segretario generale di Confcommercio-Imprese per l'Italia - gli interventi in materia di detassazione dei premi di produttività e dei fringe benefits, nonché la conferma della super-deduzione del costo del lavoro per le assunzioni a

tempo indeterminato. L'auspicio è che queste misure incentivanti, previste per il triennio 2025-2027, diventino, anch'esse, strutturali. Per il settore turistico ricettivo, della somministrazione di alimenti e bevande e degli stabilimenti termali, bene anche la conferma delle agevolazioni fiscali per il lavoro notturno e gli straordinari festivi. Si auspicano, inoltre, tempestiva operatività e rafforzamento degli stanziamenti a sostegno degli investimenti per l'offerta turistica, anche con obiettivi di destagionalizzazione, digitalizzazione e sostenibilità. Servono, inoltre, strumenti specifici (detrazioni fiscali) per incentivare i consumi culturali”.

“Quanto al rifinanziamento del credito d'imposta per la ZES Unica Sud, si segnala - ha evidenziato Taranto - la necessità di rafforzare lo stanziamento per il 2025, nonché di specializzare l'intervento a supporto degli investimenti delle PMI, riservando, invece, agli investimenti di grandi dimensioni strumenti incentivanti più coerenti con tali operazioni, come i contratti di sviluppo e i contratti d'area”. “Da monitorare - ha concluso il Segretario generale di Confcommercio Imprese per l'Italia - gli impatti della programmazione finanziaria per lo sviluppo infrastrutturale del Paese. Bene il rifinanziamento delle misure a supporto dell'intermodalità e la scelta di non rialzare l'accisa sul gasolio (che resta però la più alta dell'UE). Preoccupa, però, la riduzione della dotazione finanziaria del Ministero delle infrastrutture e dei Trasporti per oltre 800 milioni di euro nel triennio 2025-2027. Colpisce, inoltre, il severo ridimensionamento previsto per il fondo automotive: occorre riconsiderarlo per garantire un adeguato supporto ad una filiera già fortemente gravata dagli effetti della difficile transizione energetica”.

**CONFIMPRESE ITALIA**  
Confederazione Italiana delle Imprese della Micro, Piccola e Media Impresa

**CONFIMPRESE ROMA**  
area metropolitana

Confimprese Italia è la Confederazione Italiana della Micro, Piccola e Media Impresa  
Confimprese Italia è un "sistema plurale" a cui appartengono a vario titolo oltre 60.000 imprese e professionisti con una nutrita rappresentanza dei pensionati

tel 06.78851715 info@confimpreseitalia.org

POLITICA

# A chi va il Bonus Natale? I requisiti e come funziona

Una platea potenziale di oltre due milioni di lavoratori per il Bonus Natale: il Consiglio dei ministri ha dato il via libera all'estensione dei beneficiari della misura una tantum a sostegno del reddito delle famiglie. In 'soldoni' il bonus Natale si traduce per il governo in un costo di circa 400 milioni di euro e per i lavoratori dipendenti in 100 euro in più in busta paga, ma solo in presenza dei requisiti. Il bonus natalizio è destinato esclusivamente a lavoratori dipendenti con reddito non superiore a 28mila euro con coniuge e almeno un figlio fiscalmente a carico, e a nuclei monogenitoriali con un figlio a carico. L'incentivo arriverà con le tredicesime. "Il governo ha sempre voluto ampliare i beneficiari- ha spiegato il ministro per i Rapporti con il Parlamento Luca Ciriani- e quindi ha cercato le risorse per includere parte di chi era rimasto fuori all'inizio", come le famiglie monogenitoriali. Così in sostanza, viene raddoppiata la platea del bonus Natale, l'estensione è contenuta nel decreto per il concordato bis che a breve andrà in Gazzetta Ufficiale.

**ATTENZIONE SOLO SU RICHIESTA**  
 Attenzione: per ricevere i 100 euro in più, il lavoratore deve effettuare apposita richiesta al datore di lavoro in cui indica di avere diritto. L'Agenzia delle



Entrate ha fornito chiarimenti in merito con la circolare del 10 ottobre 2024.

**Maurizio Leo: "I beneficiari salgono fino a 4,5 mln"**

Il viceministro dell'Economia e delle Finanze stima addirittura in 4,5 milioni i "papabili" del bonus natalizio. "Dal governo arrivano nuove misure per i lavoratori- dichiara infatti Maurizio Leo- Nel dettaglio viene ampliata la platea dei contribuenti che percepiranno il bonus di 100 euro a Natale. Passeremo da poco più di un milione di contribuenti ad oltre quattro milioni e mezzo. Viene di fatto eliminato il requisito di avere il coniuge a carico e dunque per avere il bonus basterà avere almeno un figlio a carico", precisa Leo, che aggiunge: "Si tratta di una ulteriore spinta per i consumi natalizi, un aiuto in più ai lavoratori e ai contribuenti in un

momento particolare dell'anno, quando le spese familiari tendono ad aumentare. Un'ulteriore azione del governo a sostegno dei lavoratori. Questo intervento si affianca infatti ad altre agevolazioni già messe in atto, come la riduzione dell'Irpef e del cuneo fiscale, per sostenere le famiglie e promuovere una maggiore crescita economica".

**Codacons: "Elemosina che basta ad acquistare solo qualche panettone"**

A Leo replica il Codacons, bocciando il provvedimento preso dal governo. "Sul Bonus Natale prosegue la presa in giro del governo che, ampliando la platea dei beneficiari, crede di poter sanare un bonus nato male e pressoché inutile". E ancora: "Il Bonus Natale è a tutti gli effetti una elemosina, peraltro pesante- attacca

l'associazione- Con 100 euro in più in busta solo per alcuni fortunati, non ci sarà alcun effetto positivo sul fronte dei consumi, che versano in una situazione di forte stallo, in quanto la manchetta del governo basterà al massimo per acquistare qualche panettone in più durante le feste natalizie, senza migliorare la situazione economica dei lavoratori. Ma oltre a questo il Bonus Natale è gravemente discriminatorio, visto che sarà riconosciuto solo a chi ha figli a carico, escludendo milioni di lavoratori dalla misura. Farebbe meglio il governo, in vista dei rincari che si abatteranno sul Natale, a studiare provvedimenti davvero efficaci per far scendere i prezzi al dettaglio e tutelare il potere di acquisto dei cittadini, con benefici per l'intera collettività e non solo per alcuni", conclude il Codacons.

## Bonus Natale ai lavoratori dipendenti, codici tributo per i datori di lavoro

L'articolo 2-bis del Dl 113/2024 riconosce per il 2024 un'indennità di 100 euro, rapportata al periodo di lavoro, a favore dei lavoratori dipendenti che si trovano in particolari condizioni economiche e familiari. In particolare, il comma 4 dell'articolo 2-bis prevede che i sostituti d'imposta riconoscano l'indennità unitamente alla tredicesima mensilità ai lavoratori che ne facciano richiesta. I sostituti d'imposta, a loro volta, recuperano le somme erogate sotto forma di credito d'imposta, che possono utilizzare in compensazione a partire dal giorno successivo all'erogazione in busta paga dell'indennità.

Con la risoluzione n.54/E di oggi, 13 novembre 2024, l'Agenzia delle entrate istituisce i codici tributo con cui i sostituti d'imposta potranno utilizzare suddetto credito in compensazione nei modelli F24 e F24 "Enti pubblici" (F24 EP).

- Per il modello F24:
- "1703" denominato "Credito maturato dai sostituti d'imposta per l'erogazione del bonus ai lavoratori dipendenti - articolo 2-bis del decreto legge 9 agosto 2024, n. 113".
  - Per il modello F24 "Enti pubblici" (F24 EP):
  - "174E" denominato "Credito maturato dai sostituti d'imposta per l'erogazione del bonus ai lavoratori dipendenti - articolo 2-bis del decreto legge 9 agosto 2024, n. 113".

In sede di compilazione del modello F24, il codice tributo "1703" è esposto nella sezione "Erario" in corrispondenza delle somme indicate nella colonna "importi a credito compensati", ovvero, nei casi in cui il sostituto d'imposta debba procedere al riversamento del credito, nella colonna "importi a debito versati". Nel campo "anno di riferimento" è indicato l'anno in cui è avvenuta l'erogazione del bonus, nel formato "AAAA". Per quanto riguarda il modello F24 EP, in sede di compilazione il codice tributo "174E" è esposto nella sezione "Erario" (valore F), in corrispondenza delle somme indicate nel campo "importi a credito compensati", ovvero, nei casi in cui il sostituto d'imposta debba procedere al riversamento del credito, nella colonna "importi a debito versati". Nel campo "riferimento B" è indicato l'anno in cui è avvenuta l'erogazione del bonus, nel formato "AAAA".

Ricordiamo il bonus prevede, per il 2024, un'indennità fino a 100 euro erogabile in busta paga insieme alla tredicesima mensilità da parte di lavoratori dipendenti che rientrano in determinati requisiti. L'Agenzia ha fornito dettagli e istruzioni sull'agevolazione con la circolare n. 19/E del 10 ottobre 2024.

Email [redazione@agc-greencom.it](mailto:redazione@agc-greencom.it)  
 Piazza Giovanni Randszoldo 1 00195I

**ACC-GREENCOM**  
 Agenzia Giornalistica Nazionale

GreenCom è l'agenzia giornalistica nazionale dedicata a diffondere ed approfondire tutte le novità del mondo dell'energia, del trasporto e dell'economia sviluppate. In un'ottica Green, Rinnovabile ed ecosostenibile.

Agc-GreenCom fa parte del gruppo "Green Com 18"

Caffetteria Doria

Coffee BREAK

Sisal Accapay INPS

Via Andrea Doria, 2/4 - 00192 Roma

# Life Sciences Strategy italiana, Sanofi capofila con istituzioni e policymaker

## L'obiettivo è rilanciare attrattività e competitività del Paese

Si è svolto a Roma l'evento dal titolo 'Il valore del settore farmaceutico nel sistema Paese. Una Life Sciences strategy italiana'. Promosso da Sanofi Italia e ospitato presso il Centro Studi Americani, l'incontro è nato con l'obiettivo di definire la priorità di una Life Sciences Strategy tricolore, per cui non mancano esempi di altri Paesi in Europa e nel mondo, e gettare le basi per una sua concreta realizzazione. Fare leva su un ruolo chiave che la farmaceutica del nostro Paese ha già dimostrato di avere in Europa concretamente e guardare al futuro con un potenziale di ulteriore crescita e sviluppo.

Da un lato, infatti, l'Italia rappresenta un unicum in Europa con una produzione che nel 2023 ha superato per la prima volta i 50 miliardi di euro, dall'altro con 3,6 miliardi di investimenti in innovazione, di cui ben 2 destinati alla Ricerca e Sviluppo, e un numero di richieste brevettuali in crescita che registra un ritmo superiore alla media europea, come sottolineato dal ministro delle Imprese e del Made in Italy, Adolfo Urso,



nell'ambito dell'ultima Assemblée di Farmindustria, stimolando un circolo virtuoso di crescita che va al di là del solo settore farmaceutico. Proprio grazie alle attività di ricerca, produzione e sviluppo dell'innovazione, l'eccellenza farmaceutica può infatti fungere da catalizzatore in termini di attrazione di investimenti, così come da stimolo per la competitività italiana in Europa, ed europea nel mondo. Istituzioni nazionali e regionali,

esperti e imprese si sono dunque confrontati e hanno discusso sulle modalità per costruire insieme la nuova 'strategia di sviluppo delle Scienze della Vita', comparto strategico per l'economia, l'occupazione, lo sviluppo di innovazione e la crescita per il nostro Paese. Secondo quanto emerso dall'ultima analisi del Technology Forum Life Sciences, promosso da The European House Ambrosetti, nel TEHA Life Sciences InnoSystem Index,

l'indice proprietario che misura le performance degli ecosistemi dell'innovazione nelle Scienze della Vita di 23 Paesi dell'Unione Europea, con un punteggio di 3,59, l'Italia si colloca nella fascia dei Paesi a medio-alta innovazione, posizionandosi al nono posto della classifica generale, ma rimane distante dai top performer. Le prime tre posizioni sono infatti occupate da Danimarca (6,02), Germania (5,73) e Belgio (5,63). Tra i principali

freni all'innovazione nel settore Life Sciences italiano vi sono la carenza di capitale umano qualificato e un basso numero di laureati STEM con competenze in materie scientifiche, ingegneristiche e tecnologiche. Anche sul fronte del peso dell'Italia sul Pil a livello mondiale si registra una diminuzione negli ultimi 30 anni, passando dal 5,1% del 1992 al 2,2% del 2023. "Anche in Europa - ha affermato Daniela Bianco, Partner e Responsabile Practice Healthcare, The European House-Ambrosetti - si ha avuto un crollo dal 28,7% al 17,5%. Gli investimenti diretti esteri sono al di sotto di altri nostri competitor europei, in Italia gli IDE in ingresso sono solo il 44% degli IDE della Germania e il 55% della Spagna. Ciò nonostante, le aziende farmaceutiche a capitale estero analizzate nel nostro Libro Bianco sull'attrattività degli investimenti esteri, hanno generato nel 2022 un valore pari a quasi 20 miliardi di euro, oltre l'1% del Pil. Il farmaceutico, infatti, rappresenta un settore di priorità strategica non

Le sopravvenienze attive emerse dall'attuazione di un piano di risanamento attestato, regolamentato dal Codice della crisi d'impresa e dell'insolvenza, beneficiano delle agevolazioni fiscali previste dall'articolo 88 del Tuir, comma 4-ter, a patto che il contribuente pubblichi il piano stesso sul registro delle imprese. È quanto precisa la risposta n. 222 pubblicata oggi, 13 novembre 2024, dall'Agenzia delle entrate.

L'istante è una società che, in occasione dell'approvazione del bilancio 2021, dal quale sono emerse perdite superiori al capitale sociale, è stata messa in liquidazione. La contribuente descrive nel dettaglio come dovrebbe avvenire la complessa procedura di liquidazione dell'attivo dell'impresa e il relativo piano di risanamento da realizzare in base all'articolo 56 del Dlgs n. 14/2019, e fa presente che que-

## Crisi d'impresa, a largo raggio l'agevolazione per il risanamento



st'ultimo porterebbe a una riduzione di debiti verso terzi e all'emersione di sopravvenienze attive.

Esposto il caso, l'istante chiede se è possibile applicare, alle sopravvenienze realizzate con il risanamento, l'agevolazione prevista dall'articolo 88, comma 4-ter, del Tuir, che disciplina le sopravvenienze attive derivanti, tra l'altro, dai piani attestati di risanamento disciplinati dall'articolo 67, terzo comma, lettera d), della legge fallimentare (Rd n. 267/1942), considerato che tali piani sono stati trasfusi nell'articolo 56 del Dlgs n. 14/2019, ossia nel Codice della

crisi d'impresa e dell'insolvenza entrato in vigore il 15 luglio 2022. L'Agenzia, come la società, ritiene di sì, e passa all'analisi della normativa da cui deriva tale conclusione.

La norma agevolativa del Tuir richiamata dall'istante stabilisce che "in caso di concordato di risanamento, di accordo di ristrutturazione dei debiti omologato (...) ovvero di un piano attestato ai sensi dell'art. 67, terzo comma, lettera d) del citato R.D. n. 267 del 1972, pubblicato nel registro delle imprese (...) la riduzione dei debiti dell'impresa non costituisce sopravvenienza attiva per la parte

## Economia &amp; Lavoro



solo perché presenta elevati moltiplicatori dell'attività economica e alta intensità di R&S ma anche perché produce beni e servizi che hanno ricadute positive sulla qualità di vita dei cittadini".

A dare slancio all'Italia e migliorarne il posizionamento nell'ecosistema dell'innovazione è la produttività scientifica, dove il nostro Paese si distingue con quasi 80mila pubblicazioni nel settore delle Scienze della Vita, rappresentando così il secondo numero più alto in Europa. Come emerge dai dati elaborati dal WifOR Institute, l'impatto di Sanofi a livello europeo supera i 29 miliardi di euro per contributo al Pil dell'Europa, attraverso effetti diretti, indiretti e indotti, e posiziona l'azienda come uno dei principali contributori all'econo-

mia europea, con un'intensità di R&S pari a quasi 4 volte l'obiettivo di investimento in R&S dell'UE. "Se si considera invece il contributo di Sanofi rispetto al Pil italiano - ha spiegato Malina Müller, Head of Health Economics, WifOR Institute - questo è ammontato a quasi 1,4 miliardi di euro nel 2023, attraverso effetti diretti, indiretti e indotti e i suoi investimenti in Ricerca e Sviluppo in Italia rappresentano il 3% del suo contributo diretto al Pil. Per ogni posto di lavoro dipendente di Sanofi si stimano più di 5 posti di lavoro aggiuntivi creati come valore per il Paese. In senso più ampio Sanofi Italia contribuisce concretamente al raggiungimento degli SDGs delle Nazioni Unite in termini di crescita piena e produttiva, inclusiva

e sostenibile e di lotta alla povertà, oltre che alla creazione di infrastrutture, innovazione, industrializzazione sostenibile e riduzione delle emissioni".

"Sanofi rappresenta la più grande realtà industriale delle scienze della vita in Europa. In Italia vantiamo una presenza consolidata con tre stabilimenti - ha evidenziato il Presidente e Ad di Sanofi Italia e Malta, Marcello Cattani - tutti con un ruolo strategico per il Gruppo a livello mondiale. Siamo orgogliosi del valore condiviso che generiamo per pazienti, cittadini, imprese e Stato. La nostra pipeline oggi include un numero senza precedenti di terapie potenzialmente trasformative in fase avanzata. Ampia è l'attività di ricerca clinica che svolgiamo in Italia con centri di eccellenza a livello globale".

"Mai come ora - ha concluso Cattani - è per noi cruciale che l'Italia investa finalmente in una Life Sciences Strategy ambiziosa che faccia leva sul nostro settore per valorizzare la ricerca, batta le ultime preclusioni ideologiche a partnership pubblico-privato, sviluppo industriale e accesso, per aumentare la competitività e spinta all'innovazione del nostro Paese e del nostro Continente, riguadagnando terreno in ambito globale". In un contesto sanitario in profonda trasformazione, Sanofi si propone, dunque, come partner strategico delle istituzioni italiane, con l'obiettivo di contribuire al dialogo sul futuro della sanità in Italia.

## Ponte sullo Stretto, l'Ingv si chiama fuori: "Estranei alle valutazioni del rischio"



"Con riferimento alle notizie di stampa diffuse in questi giorni in merito alla 'Realizzazione di attività di studio e ricerca volte alla predisposizione di risposte alle Richieste di integrazione istruttorie e documentali VIA83 e VIA84 formulate dalla Commissione Tecnica di Verifica dell'Impatto Ambientale VIA/VAS del ministero dell'Ambiente e della Sicurezza Energetica (MASE)', l'Istituto nazionale di geofisica e vulcanologia (Ingv) in una nota chiarisce che "il 26 settembre 2024 è stato stipulato con Sapienza Università di Roma, per il tramite del dipartimento di Scienze della Terra, un Accordo di collaborazione scientifica ai sensi dell'articolo 15 della legge 241 del 1990, il cui allegato tecnico specifica chiaramente che le relazioni tecnico-scientifiche prodotte a valle dell'accordo sono di esclusiva responsabilità degli autori, ancorché dipendenti dell'Ingv, con esclusione di qualsivoglia responsabilità dell'Istituto sul loro contenuto e utilizzo". Pertanto, l'Istituto si dichiara "totalmente estraneo a qualsivoglia relazione che, eventualmente firmata da personale dell'Ingv, rappresenta solo il pensiero scientifico degli autori, così come disposto dall'accordo". La risposta di Ingv, fa così chiarezza dopo le polemiche nate nei giorni scorsi dopo la denuncia di Angelo Bonelli (AVS), sul mancato coinvolgimento dell'istituto in merito alla certificazione sul rischio sismico. Intanto, venerdì, 15 novembre, si terrà a Roma, presso la Sala Capranichetta dell'Hotel Nazionale Montecitorio, la conferenza stampa "NO al ponte sullo Stretto", promossa da Anpi, Arci, Cgil Messina, Cgil Reggio Calabria, Cgil Calabria, Cgil nazionale, Cgil Sicilia, Greenpeace, Invece del Ponte, Italia Nostra Messina, Legambiente, Libera, Movimento 5 Stelle, No Ponte-Capo Peloro, Partito Democratico, Rete degli studenti medi, Sb-lanciamoci, Sinistra Italiana, Titengostretto, Verdi, UDU, UISP e WWF. L'appuntamento è alle ore 14 in Piazza Montecitorio 131. Nel corso dell'iniziativa le organizzazioni e i partiti promotori presenteranno alla stampa un documento e renderanno note le prossime tappe della mobilitazione contro un'opera ritenuta inutile, dannosa e costosa, anche in ragione delle continue forzature operate dal Governo e dal Mit in disprezzo della legislazione sugli appalti pubblici, della normativa inerente la valutazione ambientale e del pericolo, evidenziato dalla stessa Ispra, di realizzare il ponte su una faglia attiva. Parteciperanno, tra gli altri, Angelo Bonelli, co-portavoce di Europa Verde e deputato di Avs; il Presidente del Movimento Cinque Stelle Giuseppe Conte; Annalisa Corrado, deputata del Parlamento Europeo e componente della Segreteria nazionale del Partito Democratico; Nicola Fratoianni, segretario nazionale di Sinistra Italiana; il segretario confederale della Cgil nazionale Pino Gesmundo. Interverranno inoltre i Presidenti delle associazioni aderenti all'appello.

che eccede le perdite, pregresse e di periodo, di cui all'articolo 84, senza considerare il limite dell'ottanta per cento, la deduzione di periodo e l'ecedenza relativa all'aiuto alla crescita economica di cui all'articolo 1, comma 4, del decreto legge 6 dicembre 2011, n. 201, convertito, con modificazioni, dalla legge 22 dicembre 2011, n. 214, e gli interessi passivi e gli oneri finanziari assimilati di cui al comma 4 dell'articolo 96 del presente testo unico (...)"

In sintesi, la disposizione prevede, a favore del contribuente in difficoltà, che, per continuare a esercitare la propria attività d'impresa effettua piani concordati di risanamento, accordi di ristrutturazione del debito o piani attestati, l'esclusione parziale dalla tassazione delle sopravvenienze attive prodotte dalle riduzioni dei debiti generate dalle procedure richiamate.

Il piano di risanamento attestato che intende attuare la società, ricordiamo, è disciplinato dall'articolo 56 del Codice della crisi d'impresa e non dall'articolo 67, lettera d), della legge fallimentare come invece prevede l'articolo 88 del Tuir, e da questo nasce il dubbio dell'istante in merito all'eventuale applicazione del beneficio fiscale previsto dal Tuir.

L'Amministrazione finanziaria risolve l'incertezza facendo il confronto tra le due disposizioni. Dal raffronto emerge, osserva l'Agenzia, che entrambe sono rivolte all'imprenditore in stato di crisi o d'insolvenza che intende risanare la propria posizione debitoria per proseguire l'attività, con la differenza che la norma del Codice della crisi d'impresa fornisce indicazioni dettagliate sia con riferimento ai requisiti del soggetto che attua il piano sia sul contenuto del piano stesso.

L'amministrazione aggiunge poi che entrambi gli articoli dispongono, tra l'altro, che i piani in questione "possono" essere pubblicati nel registro delle imprese, come richiede l'articolo 88 del Tuir per accedere al beneficio fiscale a proposito dei piani attesi di risanamento previsti dall'articolo 67.

In conclusione, considerato che l'istituto disciplinato dall'articolo 56 più volte menzionato ha la stessa finalità di quello regolato dall'articolo 67, terzo comma, lettera d), i tecnici delle Entrate ritengono che, nel caso in cui il contribuente pubblici nel registro delle imprese il piano attestato di risanamento secondo le regole del Codice della crisi d'impresa, le sopravvenienze attive derivanti dall'attuazione del piano stesso possano beneficiare dell'agevolazione prevista dall'articolo 88, comma 4-ter del Tuir.

## NORME E LEGISLAZIONE TRIBUTARIA

È disponibile, sul sito dell'Agencia delle entrate, il "Rapporto mutui ipotecari 2024", pubblicazione a cura dell'Osservatorio del mercato immobiliare, che riporta le analisi sui finanziamenti immobiliari e fornisce alcune importanti informazioni, riferite all'anno 2023, sulla destinazione di utilizzo degli stessi finanziamenti. Il Rapporto, come di consueto, fornisce un'ampia panoramica sui volumi dei mutui ipotecari per numero di atti redatti e per ammontare di capitale erogato, con dettaglio per tipologia di immobili coinvolti nell'atto sia in ambito nazionale che per aree geografiche, ed esamina, in una sezione dedicata, la destinazione del finanziamento, distinguendo principalmente tra due tipologie di casi: atti di ipoteca con unità immobiliari associate a una compravendita, e atti per i quali non è stata riscontrata alcuna compravendita nel mercato immobiliare. Nel primo caso, si può affermare che il capitale finanziato, di fatto, ritorna nel mercato immobiliare; nel secondo caso l'impiego di capitale è destinato ad altre operazioni finanziarie estranee al settore immobiliare. Vengono per completezza analizzate anche situazioni miste, nelle quali solo una parte del capitale finanziato ha trovato corrispondenza nel mercato immobiliare. Nel 2023 su 735mila immobili ipotecati a garanzia di quasi 90 miliardi di euro di capitale di debito, risulta che circa 34 miliardi di euro sono stati reimmessi integralmente nel circuito immobiliare. Circa 40,5 miliardi sono stati invece impiegati totalmente in altri ambiti. Rispetto al 2022 queste due forme di impiego, denominati nel Rapporto, rispettivamente, "mercato A" e "mercato C", hanno subito, il primo una diminuzione del 29,6%, il secondo un incremento del 13,4 per cento. A ciò si deve aggiungere, che di oltre 15 miliardi almeno una quota parte è stata comunque reinserita nel circuito immobiliare attraverso operazioni di natura mista; su questa parte la diminuzione registrata rispetto al 2022 è del 22 per cento. Per circa 4,5 miliardi di euro, infine, non è stato possibile individuare una destinazione, in quanto si riferiscono a ipoteche su terreni. In termini di numero complessivo di immobili ipotecati si assiste, nel 2023, nel complesso, a una decisa contrazione, pari al 24,7%, rispetto all'anno precedente. Il dato che si registra per il "mercato A" è -25,4% (circa 158mila unità in meno rispetto al 2022), ed è anche in calo, -18,8% (oltre 36mila unità) per il "mercato C", pur a fronte di un au-

## 2023, cresce l'uso di mutui ipotecari non associati ad acquisti immobiliari



mento del capitale finanziato. Ciò si spiega con la presenza di alcune operazioni ipotecarie che interessano prevalentemente immobili a destinazione commerciale o produttiva in cui il prestito concesso interessa un piccolo numero di unità immobiliari di elevato valore. Dei 33,6 miliardi di euro destinati a finanziare il mercato immobiliare (mercato A) la quota maggiore, circa l'87%, è destinata a ipoteca

per compravendita di abitazioni e relative pertinenze. Di contro, relativamente ai mutui ipotecari non rivolti all'acquisto di immobili, solo per il 10% circa dei circa 40,5 miliardi di euro di capitale finanziato si è trattato di atti nei quali le garanzie sono immobili residenziali (e pertinenze); per la restante quota di capitale, circa 36 miliardi di euro, gli immobili ipotecati sono soprattutto unità immobiliari dei settori

misto non residenziale, terziario-commerciale e produttivo. Per aree geografiche, il capitale erogato destinato al Mercato A mostra variazioni simili rispetto al 2022, intorno al 30% in tutte le aree; al contrario, per il Mercato C, si registra un'espansione più marcata nell'area del Nord (+18%) rispetto al Centro (+12%) e al Sud (+9%). Dei 33,6 miliardi di euro destinati a finanziare il mercato immobiliare (mercato A) la quota maggiore, circa l'87%, è destinata a ipoteca per compravendita di abitazioni e relative pertinenze. Di contro, relativamente ai mutui ipotecari non rivolti all'acquisto di immobili, solo per il 10% circa dei circa 40,5 miliardi di euro di capitale finanziato si è trattato di atti nei quali le garanzie sono immobili residenziali (e pertinenze); per la restante quota di capitale, circa 36 miliardi di euro, gli immobili ipotecati sono soprattutto unità immobiliari dei settori

commerciale e produttivo. Per aree geografiche, il capitale erogato destinato al Mercato A mostra variazioni simili rispetto al 2022, intorno al 30% in tutte le aree; al contrario, per il Mercato C, si registra un'espansione più marcata nell'area del Nord (+18%) rispetto al Centro (+12%) e al Sud (+9%). Analizzando la destinazione dei finanziamenti a fronte di ipoteche nelle otto grandi città, in cui si concentra il 30% circa del capitale finanziato nell'ambito nazionale, risulta che il capitale "estratto" dagli immobili torna per il 38% circa sul mercato immobiliare, quota in calo rispetto allo scorso anno con un tasso in linea con la media nazionale. Nel dettaglio delle singole città, Palermo e Napoli risultano essere le città in cui il peso del capitale destinato al mercato A è maggiore (circa l'80% del totale), mentre a Milano si registra il dato più basso (circa il 17%), e ha una quota del 71%, la più alta tra le grandi città, il capitale destinato ad altre operazioni finanziarie esterne al mercato immobiliare.

Fonte Agenzia delle Entrate

## Una videochiamata per parlare con Agenzia delle entrate-Riscossione

Dalle informazioni specifiche su cartelle, rate o rimborsi all'assistenza per svolgere ogni tipo di operazione. Tutto direttamente con una videochiamata tramite il servizio Sportello online di Agenzia delle entrate-Riscossione, che funziona come uno sportello fisico ma senza la necessità di doversi spostare. I contribuenti possono prenotare un appuntamento "a distanza" e parlare in video con un operatore di AdeR da smartphone, pc e tablet. Vediamo come funziona.

**Prenotare un appuntamento allo sportello online** Per usufruire dell'assistenza in videochiamata è necessario prenotare un appuntamento accedendo nell'area riservata del sito [www.agenziaentrate-riscossione.gov.it](http://www.agenziaentrate-riscossione.gov.it), esclusivamente con le credenziali Spid o Cie (per gli intermediari fiscali anche con le credenziali dell'Agenzia delle entrate), e procedere nella sezione "Appuntamenti e contatti" scegliendo il giorno e l'ora tra quelli disponibili. È possibile prenotare un appuntamento per operare per sé stessi, in qualità di legali rappresentanti/incaricati oppure come intermediari fiscali abilitati e quindi per conto dei clienti che li hanno delegati a operare su EquiPro, l'area riservata del portale di AdeR per i professionisti. A seguito della prenotazione il sistema genera una e-mail di riepilogo con tutte le informazioni utili, comprese le istruzioni per avviare la videochiamata. Il

contribuente riceve anche un successivo promemoria dell'appuntamento. Nel giorno e ora scelti per la videochiamata bisogna accedere all'area riservata del sito, nella sezione "Consulta la tua agenda appuntamenti", e avviare il collegamento. Se necessario, nella stessa pagina è possibile anche cancellare la prenotazione effettuata.

**Cosa si può fare in videochiamata** Lo Sportello online, attivo dal 2021, è uno dei canali di contatto da remoto che sempre più contribuenti scelgono di utilizzare perché consente di relazionarsi con Agenzia delle entrate-Riscossione in tempo reale, con la possibilità di svolgere le stesse operazioni disponibili allo sportello fisico, come ad esempio informazioni e assistenza specifica sulla situazione debitoria, rateizzazioni, rimborsi o procedure. La piattaforma tramite cui avviene il collegamento permette lo scambio di documentazione anche firmata digitalmente e, per agevolare l'interazione, sono stati predisposti dei moduli in formato pdf editabile che possono essere utilizzati nel corso dell'appuntamento o compilati dal contribuente preventivamente. L'applicazione consente quindi all'operatore di supportare il contribuente nella compilazione e presentazione di richieste/istanze o di guidare l'utente a svolgere le operazioni attraverso i servizi online che sono

disponibili in area riservata. Alla fine dell'appuntamento tutta la documentazione prodotta e scambiata resta disponibile all'interno dello storico Appuntamenti della stessa sezione.

**Gli altri canali per l'assistenza a distanza** Per richieste di assistenza o documentazione sono disponibili anche altre modalità di contatto che si affiancano ai servizi web specifici per svolgere in piena autonomia le principali operazioni, come per esempio chiedere una rateizzazione o una sospensione legale della riscossione. In particolare, nell'area pubblica del sito istituzionale di Agenzia delle entrate-Riscossione, senza necessità di pin e password, è possibile inviare una e-mail al Servizio contribuenti per avere informazioni su cartelle e procedure di riscossione, per richiedere la situazione debitoria, documenti/estratti o avere semplicemente informazioni sulle modalità di pagamento delle rateizzazioni e delle definizioni agevolate. Il servizio "Invia una e-mail al servizio contribuenti" è consultabile in home page, nella sezione Contatta l'Agenzia. Infine, è disponibile il contact center al numero unico 060101 (da telefono fisso e da cellulare) per informazioni e assistenza su cartelle e procedure di riscossione. Il servizio è attivo tutti i giorni, 24 ore su 24, e dal lunedì al venerdì con operatore dalle ore 8 alle 18.

Fonte Agenzia delle Entrate

PRIMO PIANO – LA POVERTÀ DEI BAMBINI

# Save The Children: “In Italia meno bambini e sempre più poveri”/1

Sempre meno bambini e sempre più poveri. L'Italia nel 2023 ha conosciuto un nuovo record negativo per la natalità, con meno di 380mila nuovi nati, mentre la povertà continua a colpire i minori, i più piccoli in particolare: il 13,4% delle bambine e dei bambini tra 0 e 3 anni è in povertà assoluta, e circa 200mila di età compresa tra 0 e 5 anni (8,5% del totale) vivono in povertà alimentare, ovvero in famiglie che non riescono a garantire almeno un pasto proteico ogni due giorni.

Oltre la metà risiede nel Mezzogiorno (Sud e isole), dove la percentuale sale al 12,9%. Quasi un bambino su dieci (9,7%) della stessa fascia d'età ha sperimentato la povertà energetica, cioè ha vissuto in una casa che non era adeguatamente riscaldata in inverno. Le famiglie in povertà assoluta in cui sono presenti minori sono quasi 748mila, con un'incidenza pari al 12,4%, famiglie che si sono confrontate negli ultimi anni anche con aumenti rilevanti dei prezzi al consumo di alcuni beni e servizi essenziali per la prima infanzia. Dal 2019 al 2023, infatti, la spesa per prodotti alimentari per la prima infanzia (latte e pappe) è salita del 19,1% (più dell'aumento dell'inflazione pari al 16,2%) mentre il costo per la frequenza degli asili nido è aumentato dell'11,3%, con riferimento in particolare all'offerta privata (mentre per i posti finanziati dai Comuni l'aumento è pari all'1,5%). Sul fronte dei servizi educativi le famiglie incontrano molte difficoltà.

Oggi meno di un bambino su tre dagli zero ai due anni (30%) trova posto in un asilo nido, un servizio fondamentale per combattere le disuguaglianze, con forti disparità territoriali. Nel 2026, quando dovrebbero concludersi gli investimenti del Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza, ferma restando l'incognita sui costi di gestione che dovranno essere sostenuti dai comuni, si stima che l'offerta di servizi educativi per la prima infanzia salirà al 41,3% a livello



nazionale, non lontano dal target del 45% fissato a livello europeo per il 2030. Tuttavia, questa crescita rischia di non compensare i divari territoriali, tanto che due Regioni, Campania e Sicilia, che attualmente hanno il tasso di copertura più basso in Italia (rispettivamente del 13,2% e del 13,9%), in base alle stime sui progetti in corso, non riuscirebbero a raggiungere neanche il 33%, arrivando la prima al 29,6% e la seconda al 25,6%. Eppure, la Campania e la Sicilia sono la seconda e la terza regione, dopo la Provincia Autonoma di Bolzano, per incidenza dei bambini 0-2 sulla popolazione, e presentano alti tassi di povertà minorile e dispersione scolastica. Sempre tra le regioni del Sud, la Puglia è previsto raggiunga il 38,4% della copertura, mentre la Calabria si dovrebbe attestare al 40,3%.

Sono alcuni dei dati inediti contenuti nella XV edizione dell'Atlante dell'Infanzia a rischio in Italia, dal titolo “Un due tre...stella. I primi anni di vita”, pubblicato oggi da Save the Children. L'Atlante restituisce la fotografia della prima infanzia in un Paese fragile, con profonde disuguaglianze sociali e territoriali, in cui i nuovi nati sono sempre meno e le opportunità, fin dai primi mille giorni di

vita, non sono uguali per tutti, dalla salute all'ambiente, ai servizi educativi. “Abbiamo voluto dedicare questo XV Atlante dell'Infanzia ai bambini più piccoli, nella consapevolezza che i primi mille giorni di vita sono determinanti per la crescita e lo sviluppo di ciascuno. Troppi genitori oggi in Italia affrontano la nascita di un bambino in solitudine, senza poter contare su adeguate reti di sostegno. Il supporto

alla prima infanzia è un obiettivo da mettere al centro di tutte le scelte della politica: nel campo della salute come in quello dei servizi educativi; nel contrasto alla povertà così come nella tutela dell'ambiente – ha dichiarato Claudio Tesauro, Presidente di Save the Children - Con Save the Children siamo impegnati da anni sul territorio al fianco dei genitori e dei loro bambini, in rete con i servizi e



le associazioni, e ogni giorno tocchiamo con mano l'importanza di una rete di cura per accompagnare ogni bambino nei suoi primi passi. È necessario salvaguardare e rafforzare questa rete, a partire dai territori più deprivati, con una strategia di lungo periodo, sapendo che quello sulla prima infanzia è l'investimento fondamentale per il presente e per il futuro del nostro Paese”. L'Atlante verrà presentato martedì 19 novembre a Roma, presso la sede di Save the Children (Piazza San Francesco di Paola, 9), a partire dalle 10. All'evento, moderato dalla giornalista del Tg3 Giorgia Rombolà, intervengono Luca Bianchi (Svimez), Andrea Brandolini (Banca d'Italia), Angelica Carnelos (Enel Cuore Onlus), Monica Castagnetti (pedagogista),

Matteo Lepore (Sindaco di Bologna, con un contributo video), Stefania Manetti (Associazione Culturale Pediatri).

“L'Italia è apprezzata nel mondo per i suoi asili nido, ma sconta la drammatica assenza di questi servizi proprio nei territori più svantaggiati – ha dichiarato Raffaella Milano, Direttrice Ricerca di Save the Children - La Legge di Bilancio 2022 ha fissato una soglia minima di copertura del servizio per ogni Comune entro il 2027. Ma ad oggi vi sono molte incertezze sul raggiungimento dell'obiettivo, soprattutto per i bambini del Sud: sia per la costruzione dei nuovi nidi, che per i costi del loro funzionamento, e non da ultimo per la formazione e la messa in servizio del personale educativo. Il PNRR rappresenta un'occasione storica per abbattere le disuguaglianze territoriali che penalizzano il presente e il futuro dei bambini nei loro primi anni di vita. Per questo motivo, chiediamo alla Commissione bicamerale infanzia di fare chiarezza sul sistema educativo zero-sei in termini di obiettivi e finanziamenti e di indicare una vera e propria road map condivisa, senza retromarcie e senza lasciare nessun territorio indietro”. Per contrastare, in ottica preventiva, la povertà educativa dei bambini e delle bambine, Save the Children, da oltre dieci anni, è impegnata nel promuovere opportunità di tipo educativo, di accompagnamento ai servizi pubblici e di supporto alla cura e alla genitorialità, attraverso i programmi Fiocchi in Ospedale, Spazio Mamme e Poli Milleggiorni. Si tratta di interventi integrati, destinati a futuri e neogenitori, bambine e bambini, con l'intento di ottimizzare l'offerta dei servizi, facilitare l'accesso delle famiglie, soprattutto quelle più vulnerabili, creando legami di scambio e di fiducia reciproca nelle comunità territoriali.

1 segue

Fonte Save the Children

# “L’aria del Pakistan è tossica”: ci s

“Mentre lo smog continua a persistere nella provincia del Punjab, sono estremamente preoccupato per il benessere dei bambini costretti a respirare aria inquinata, tossica. Oltre 11 milioni di bambini sotto i 5 anni sono esposti a questo smog nei distretti più duramente colpiti”. Lo dichiara Abdullah Fadil, Rappresentante dell’UNICEF in Pakistan. “I livelli di inquinamento atmosferico – spiega – hanno superato i record a Lahore e Multan la scorsa settimana, con un inquinamento atmosferico oltre 100 volte superiore alle linee guida sulla qualità dell’aria dell’Organizzazione Mondiale della Sanità. Centinaia sono stati ricoverati in ospedale, tra cui dozzine di bambini, e l’inquinamento

atmosferico è così grave che ora è visibile dallo spazio. Prima di questi livelli record di inquinamento atmosferico, circa il 12% dei decessi di bambini sotto i cinque anni in Pakistan era dovuto all’inquinamento atmosferico. Ci vorrà del tempo – sottolinea Abdullah Fadil – per valutare l’impatto dello straordinario smog di quest’anno, ma sappiamo che raddoppiare e triplicare la quantità di inquinamento nell’aria avrà effetti devastanti, in particolare sui bambini e sulle donne incinte”. “I bambini sono i più colpiti dall’inquinamento atmosferico – spiega – perché hanno polmoni più piccoli e non hanno le difese immunitarie che derivano dall’età. Inoltre, respirano due volte

più velocemente degli adulti e inspirano più aria, spesso attraverso la bocca, insieme a sostanze inquinanti, il che porta a malattie respiratorie potenzialmente letali. L’impatto potenziale degli inquinanti atmosferici può essere estremo sui polmoni e sul cervello in via di sviluppo dei bambini. Respirare l’inquinamento atmosferico da particolato può danneggiare il tessuto cerebrale e minare lo sviluppo cognitivo, con implicazioni e battute d’arresto per tutta la vita. Quando le donne incinte sono esposte all’aria inquinata – osserva Abdullah Fadil – hanno maggiori probabilità di partorire prematuramente, affrontare problemi respiratori e i loro bambini potrebbero avere un basso

## Ucraina, le posizioni del Cremlino e i timori di Kiev per le nomine di Donald Trump

di Giuliano Longo

Il Cremlino intende dettare i termini di qualsiasi potenziale negoziato di “pace” con l’Ucraina prima dell’insediamento del presidente eletto degli Stati Uniti Donald Trump, ma intende farlo ribadendo che gli obiettivi della Russia rimangono invariati. La portavoce del Ministero degli Affari Esteri russo (MFA) Maria Zakharova ha affermato il 13 novembre che i funzionari occidentali stanno mentendo sul loro interesse per la pace in Ucraina e che la “pace” può essere raggiunta solo quando l’Occidente smetterà di fornire assistenza militare all’Ucraina. La dichiarazione di Zakharova indica che la Russia continua ad affermare che l’Occidente deve porre fine a tutte le disposizioni di assistenza militare all’Ucraina come prerequisito per i negoziati di pace. Il ministro degli Esteri russo Sergei Lavrov lo stesso giorno ha anche affermato che l’inizio della presidenza di Trump non avrebbe cambiato fondamentalmente la posizione degli Stati Uniti sull’Ucraina e che qualsiasi proposta di congelare la linea del fronte è “anche peggiore” degli accordi di Minsk che seguirono la prima guerra civile nel Donbass del 2014. Le dichiarazioni di Zakharova e Lavrov apparentemente contrastano (ma è il gioco delle parti) con i recenti impegni di Putin di “ripristinare” le relazioni tra Stati



Uniti e Russia con la nuova amministrazione presidenziale statunitense e indicano invece che Putin probabilmente dà per scontato che l’amministrazione Trump terrà conto degli interessi del Cremlino. In ogni caso queste dichiarazioni coincidono (casualmente?) con l’intenzione di Trump di nominare un “inviato di pace ucraino per guidare i negoziati sulla fine della guerra. Trump vuole portare Russia e Ucraina al tavolo delle trattative per porre fine alla guerra, lo ha confermato il 13 novembre a Voice of America anche Mike Waltz scelto da Trump come consigliere per la sicurezza nazionale. Diversi resoconti dei media internazionali suggeriscono che il “piano” di Trump potrebbe comportare il congelamento della guerra, la sospensione dell’adesione dell’Ucraina alla

NATO e l’istituzione di una zona demilitarizzata nell’est del paese. Russia e Ucraina non hanno avuto colloqui diretti dopo i falliti negoziati in Bielorussia e Turchia all’inizio del 2022. Pubblicamente, sembra esserci poco spazio per compromessi poiché Kiev ha ripetutamente rifiutato concessioni territoriali, mentre la Russia ha poche ragioni per negoziare poiché attualmente detiene il sopravvento sul campo di battaglia. Ora Waltz è pronto a sostituire Jake Sullivan nel ruolo di consulente senior della Casa Bianca. In questa posizione, informerà Trump sulle principali questioni di sicurezza e avrà la possibilità di influenzare le decisioni politiche chiave. Waltz in precedenza ha sempre espresso riserve sul continuo aiuto militare e finanziario a Kiev, sostenendo che le

## Sri Lanka al voto, la sfida di Dissanayake: “Saremo liberi da povertà”

Liberare lo Sri Lanka dalla povertà: è la promessa fatta dal neo-presidente Anura Kumara Disanayake alla vigilia delle elezioni legislative di giovedì, anticipate rispetto alla data prevista nell’agosto 2025. Dell’obiettivo, riferisce il quotidiano locale Daily News, il capo di Stato ha riferito parlando al comizio conclusivo dei partiti della sua alleanza



National People’s Power (Npp), nel distretto di Gampaha. Giovedì gli abitanti dello Sri Lanka saranno chiamati a eleggere 196 deputati di un parlamento con 225 seggi. Con il voto anticipato, convocato all’indomani dell’elezione alla presidenza nel settembre scorso, Disanayake spera di poter conquistare un’inedita maggioranza. A oggi il suo partito, Janatha Vimukthi Peramuna (Jvp), radici rivoluzionarie e marxiste-leniniste, può contare su appena tre deputati. Il presidente è stato eletto dopo anni di crisi economica culminati in proteste di piazza e infine nell’assalto alla villa del capo dello Stato Gotabaya Rajapaksa, raccontato sulle pagine dei quotidiani internazionali anche per i bagni dei dimostranti in piscina. Nonostante il suo passato di sinistra, nelle ultime settimane Disanayake si è garantito le aperture di organizzazioni imprenditoriali come la Ceylon Chamber of Commerce. Un passaggio decisivo per lo Sri Lanka sarà comunque l’accordo con il Fondo monetario internazionale (Fmi) per un programma di ristrutturazione del debito. L’intesa, secondo il presidente, sarà conclusa entro dicembre. Il pagamento del debito, stando alla sua versione, ricorda il Daily News, comincerebbe solo dopo il 2028.

nazioni europee dovrebbero aumentare il loro sostegno per garantire la stabilità regionale. A Kiev Le scelte di Trump per il suo Governo hanno incontrato reazioni contrastanti, mentre alcuni esponenti ucraini e commentatori hanno accolto le nomine di Waltz e Marco Rubio con “moderato ottimismo”, altre voci hanno manifestato sorpresa e preoccupazione. Il presidente eletto ha scelto anche il veterano militare e conduttore di Fox News Pete Hegseth per guidare il Dipartimento della Difesa, una mossa che ha lasciato di stuco i generali del Pentagono per la sua assoluta incompetenza di cose militari. Così come ha preoccupato Kiev la nomina dell’ex democratica

Tulsi Gabbard, apertamente scettica nei confronti dell’Ucraina, alla carica di direttrice dell’intelligence nazionale. Un segnale estremamente negativo per una Ucraina che non solo ha sempre dialogato e seguito le indicazioni di CIA e del britannico MI5, ma fonda proprio sull’Intelligence occidentale tutta la sua conduzione del conflitto. L’ex deputata e veterana della Guardia nazionale dell’esercito ha sempre sostenuto la giustificazione di Putin per l’invasione dell’Ucraina nel 2022, attribuendo la causa non a Mosca, ma al fallimento dell’amministrazione Biden nel riconoscere “le legittime preoccupazioni della Russia in materia di sicurezza”.

# ono 11 milioni di bambini a rischio

peso alla nascita". Inoltre, prosegue "le scuole nelle aree colpite da smog sono state chiuse fino a metà novembre per proteggere i bambini dagli effetti nocivi dell'aria inquinata. Pertanto, l'apprendimento di circa 16 milioni di bambini nel Punjab è stato interrotto. Il Pakistan, già alle prese con un'emergenza educativa con 26,2 milioni di bambini che non frequentano la scuola, non può permettersi ulteriori perdite di apprendimento. Ogni bambino ha il diritto all'aria pulita. La salute dei bambini e il diritto all'istruzione devono essere tutelati". L'UNICEF chiede al governo del Pakistan di garantire questi diritti per ogni bambino. L'UNICEF sta supportando misure di sensibilizzazione

come parte del piano ufficiale del Governo del Punjab per ridurre lo smog. La nostra risposta - dice - comprende la sensibilizzazione dei giornalisti e del pubblico sulle misure di prevenzione dell'inquinamento atmosferico. Stiamo anche sostenendo e collaborando con i dipartimenti governativi per ridurre le emissioni, implementando strategie come la transizione verso le energie rinnovabili. Ridurre le emissioni derivanti dalle attività agricole e industriali e incoraggiare iniziative di trasporto e energia pulite e sostenibili non sono più solo strategie di mitigazione del cambiamento climatico, ma sono fondamentali per proteggere la salute dei bambini oggi. Chiediamo alle

autorità di aumentare immediatamente l'applicazione delle normative esistenti e di rafforzare ulteriormente le norme sulle emissioni per una protezione a lungo termine". La COP29 offre ai Governi una reale opportunità di trasformare le parole in azioni per il clima prima che sia troppo tardi. Non possiamo permetterci - conclude Abdullah Fadi - di lasciare che i nostri bambini respirino aria tossica. Non possiamo lasciare che la salute, l'istruzione e il benessere di milioni di bambini ne risentano. Per il bene dei nostri figli e del loro futuro, dobbiamo agire urgentemente oggi".

Dire

## L'ombra di Trump sul COP29 per l'ambiente

di Balthazar

Donald Trump non è presente alla COP29, ma le sue imminenti azioni mirate a smantellare l'eredità climatica di Joe Biden si stanno facendo sentire. Ai colloqui delle Nazioni Unite sul clima che si svolgono a Baku sul Mar Caspio, questa settimana molti leaders sono sul podio per esortare il mondo a "cogliere le opportunità di domani" come ha detto il primo ministro britannico Stammer. Il presidente degli Stati Uniti Joe Biden (per altri 67 giorni) ha invece annunciato quella che sarà quasi certamente una tassa di breve durata sull'inquinamento da metano causato dall'industria petrolifera e del gas. Ma a distanza di un continente e di un oceano Donald Trump attuerà una serie di rapide mosse per mantenere le promesse di smantellare l'eredità climatica del presidente ancora in carica e di costruire una "vision" alternativa del suo governo. Scegliendo l'ex deputato Lee Zeldin per guidare l'Environmental Protection Agency, Trump ha optato per la lealtà rispetto alla competenza. Infatti nonostante fosse una presenza fissa pro-Trump durante la campagna elettorale, Zeldin non ha mai fatto parte di commissioni ambientali durante i suoi quattro mandati alla Camera. La scelta del senatore Marco Rubio come segretario di Stato a sua volta indica un cambiamento di atteggiamento nei confronti delle Nazioni Unite, un'istituzione che il repubblicano della Florida ha spesso criticato insieme ad altri conservatori. La posizione aggressiva di Rubio nei confronti della Cina annuncia anche scontri con una nazione che molti si aspettano colmi il vuoto che gli Stati Uniti lasceranno nella leadership globale sul clima. Anche la scelta di Trump per l'ambasciatrice all'ONU, Elise Stefanik riguarda una personalità che non ha mai risparmiato critiche all'ONU. Come se non bastasse martedì sera Trump ha incaricato il miliardario Elon Musk e il collega imprenditore Vivek Ramaswamy per il taglio del personale e della spesa governativa con la prospettiva che gli Stati Uniti snon intenderanno far rispettare le leggi e i regolamenti che gestiscono l'ambiente. Il loro lavoro "spianerà la strada alla mia amministrazione per smantellare la burocrazia governativa, tagliare le normative in eccesso, tagliare

le spese inutili e ristrutturare le agenzie federali", ha scritto Trump sul suo social network. La divisione tra le notizie provenienti da Mar-a-Lago e da Baku ha implicazioni preoccupanti per il futuro delle istituzioni climatiche nazionali e internazionali. Ciò nonostante i tentativi di ottimismo durante i discorsi di martedì e mercoledì alla COP29, incluso quello dell'inviato di Biden per il clima John Podesta secondo cui "lo slancio globale... è più grande di qualsiasi singolo paese". Biden si stava anche preparando a inviare un segnale più concreto sulla strada della svolta climatica: il suo principale consigliere per il clima, Ali Zaidi, aveva dichiarato che gli Stati Uniti si stavano preparando ad annunciare nuovi obiettivi nazionali per la riduzione dell'inquinamento da carbonio entro il 2035, nonostante il ritorno di Trump. Ma esponenti Repubblicani affermano apertamente che esiste un "abisso" tra il mondo di Trump e i responsabili del clima riuniti a Baku e riguarda solo in parte la politica. La verità è che la "vision" di Trump contrasta con tre decenni di scrupolosa collaborazione internazionale per ridurre le emissioni globali di gas serra. È un regno in cui le regole del consenso e gli obiettivi contrastanti delle nazioni sono tenuti sotto controllo solo dalla "moral suasion" dei governanti. Ma quest'anno, le guerre e i disordini politici hanno distratto i leaders delle principali economie che si sono presi la briga di partecipare alla COP29, non è un caso che Biden, il presidente cinese Xi Jinping e il capo della Commissione europea Ursula von der Leyen non si siano fatti vedere a Baku. I leader che invece erano presenti si sono limitati a parole retoriche o scontate, mentre in assenza di molti leader occidentali, quelli autoritari e i capi delle nazioni che dipendono dall'industria del petrolio e del gas per i loro redditi, hanno goduto dell'attenzione dei media, se non della platea spesso distratta. Fra questi il presidente dell'Azerbaijan Aliyev che si è irritato per l'"ipocrisia" dei paesi occidentali che hanno fatto la predica sul clima al suo paese dipendente dai petroli, mentre ne acquistavano le riserve per alimentare la loro industria, fra questi Slovacchia e Bulgaria (paesi UE) che hanno già firmato accordi con Baku per il gas. Per non farsi mancare niente Aliyev ha lanciato una provocazione utiliz-



zando un incontro dedicato alle piccole Nazioni insulari per fare la predica ai delegati francesi e di altri paesi europei sul "neocolonialismo" e l'eredità distruttiva dei loro ex imperi. Obbligando il ministro francese per la transizione ecologica Agnès Pannier Runacher, a boicottare i colloqui seguita dai colleghi di altri paesi europei. Il leader britannico Starmer ha cercato di vivacizzare la discussione annunciando per il Regno Unito l'obiettivo di ridurre le sue emissioni dell'81% rispetto ai livelli del 1990 entro il 2035, subito elogiato da capo pr le questioni climatiche dell'Onu Steill, per il suo "potente esempio". Anche gli Emirati Arabi Uniti e il Brasile hanno annunciato nuovi obiettivi ambiziosi, poiché tutti e tre i Paesi puntano ad azzerare il loro inquinamento climatico entro il 2050. Tuttavia i commenti di Aliyev sul colonialismo non sono proprio così peregrini inopportuni perché la vera missione della COP29 è quella di affrontare la carenza di denaro disponibile nei paesi in via di sviluppo per costruire infrastrutture per l'energia pulita e proteggere le loro comunità dalla devastazione del cambiamento climatico e si tratta di trilioni di dollari. Già mercoledì sera i negoziatori erano in disaccordo sulle opzioni per un nuovo obiettivo finanziario annuale che andava da "un minimo" di 100 miliardi di dollari, che i paesi ricchi preferiscono, a 2 trilioni di dollari, un obiettivo spinto dai paesi in difficoltà. Si stanno offrendo soluzioni creative per aggirare questo divario. Il Primo Ministro spagnolo Pedro Sánchez e la leader delle Barbados Mia Mottley hanno annunciato una coalizione di paesi che sostengono una "tassa di solidarietà" globale su aviazione, spedizioni, ricchezza e combustibili fossili, una tassa "non al di là delle nostre possibilità politiche". Ma questa è ancora una coalizione embrionale,

alla quale aderiscono solo una manciata di paesi, e uno dei suoi membri fondatori, il presidente francese Emmanuel Macron, non era nemmeno presente a Baku. Le prospettive per qualsiasi obiettivo finanziario concordato in questi colloqui saranno limitate se Trump deciderà di ridurre i contributi dal paese più ricco del mondo. L'amministrazione Biden ha fornito 9,5 miliardi di dollari nei suoi primi tre anni, in aumento rispetto agli 1,5 miliardi di dollari quando Biden è subentrato a Trump. Va comunque tenuto presente che per l'"Inflation Reduction Act" Trump ha promesso di bloccare i miliardi ancora non spesi per attuare la legge, ma il consigliere di Biden, Zaidi ha detto che sarebbe economicamente "destabilizzante" smantellare questa legge che ha già creato i posti di lavoro e investimenti infrastrutturali che le agevolazioni fiscali e altri incentivi in vari distretti. Eppure le prospettive che ciò accada nei corridoi dei colloqui ONU sembrano scarse. Trump ha giurato di abbandonare l'accordo di Parigi sul clima per la seconda volta, e il suo entourage ha sempre considerato la diplomazia sul clima non determinante. Alcuni all'interno dei circoli repubblicani hanno spinto la nuova amministrazione Trump a prendere in considerazione l'uscita dall'intera Convenzione quadro delle Nazioni Unite sui cambiamenti climatici, il trattato del 1992 alla base del regime globale dei negoziati sul clima. Forse gli USA di Trump potrebbero ancora trovare il modo di partecipare alle conversazioni globali sul clima per quanto riguarda l'implementazione di nuove tecnologie come l'energia nucleare avanzata o la cattura del carbonio, ma difficilmente stanzerà nuove somme di denaro ai progetti climatici dei paesi in via di sviluppo. Ha quindi ragione da vendere il primo ministro albanese Edi Rama che ha scartato il suo "discorso ben preparato". "Guardavo gli schermi TV "muti", ha detto Rama. "La gente (nella lounge) mangia, beve, si incontra e scatta selfie mentre quelle immagini di discorsi senza voce dei leader continuano a scorrere sullo sfondo. Per me, questo sembra esattamente ciò che accade nel mondo reale ogni giorno. La vita continua con le sue vecchie abitudini e i nostri discorsi, pieni di belle parole sulla lotta al cambiamento climatico, non cambiano nulla".

Cronache italiane

# Alleanza 'economica' mafia-camorra da 520 mln di euro e false fatturazioni per 1,3 mld

Ancora una maxi-operazione su impulso della Procura Europea con i suoi uffici di Milano e Palermo di carattere specificatamente finanziario. Questa volta si è trattato di smantellare una organizzazione criminale che vedeva fuse tra loro mafia siciliana e camorra, che grazie alla complicità di colletti bianchi era riuscita a pianificare una incredibile evasione all'Iva intracomunitaria nella filiera dei prodotti informatici, il tutto per poi riciclare il denaro accantonato in operazioni

apparentemente pulite. Il blitz ha portato a 47 arresti ed al sequestro di beni personali, valori e denaro per 520 milioni di euro ed alla ricostruzione anche del giro di false fatturazioni che erano arrivate incredibilmente alla cifra di 1,3 miliardi di euro. Tra i beni oggetto dell'interesse dei magistrati e dunque sequestrati preventivamente complessi residenziali ed immobiliari del valore complessivo di oltre 10 mln di euro a Cefalù (Palermo), nonché di altri compendi immobiliari riconducibili ad alcune delle società, ricadenti nei territori di Chiavari (Genova), Bellano, Noli (Savona), Cinisello Balsamo (Milano) e Milano e Cefalù (Palermo). Il Giudice ha riconosciuto "a fini cautelari per i vertici del sodalizio criminale la circostanza aggravante di aver agevolato, investendone i profitti nel settore delle frodi all'Iva, consorterie criminali camorristiche e mafiose e di essersi avvalsi del metodo mafioso, soprattutto in chiave di composizione di conflitti nati all'interno del sodalizio multilivello tra esponenti delle diverse organizzazioni criminali", si legge in una nota. L'indagine è il frutto della convergenza di due distinti filoni investigativi originati dai Nuclei di Polizia Economico-Finanziaria di Varese e Milano con EPPO Milano in tema di frodi carosello, e dalla Polizia di Stato - Squadra Mobile di Palermo e SISCO, con il coordinamento investigativo ed operativo del Servizio Centrale Operativo - e dal Nucleo PEF di Palermo, con EPPO Palermo, nell'ambito del quale emergeva la finalizzazione e partecipazione alla commissione di frodi carosello di esponenti della criminalità organizzata di stampo mafioso e camorristico, gestori di alcune delle filiere di società utilizzate nei circuiti già oggetto di indagine di Milano e incaricati, anche, del reinvestimento dei profitti illeciti. I due procedimenti venivano riuniti, consentendo una eccellente sinergia investigativa grazie alla operatività della Procura Europea sull'intero territorio nazionale, consentendo ai Procuratori Europei Delegati di Milano e Palermo di avanzare unitaria richiesta di applicazione di misure cautelari reali e personali, poi accolta dal GIP del Tribunale di Milano. Sono attual-



mente in corso oltre 160 perquisizioni in 30 diverse Province presso abitazioni, uffici e aziende riconducibili agli indagati, effettuate anche con l'ausilio di unità cinofile cash dogs della Guardia di Finanza, specializzate nel rinvenimento di banconote nascoste. Sono in tutto 200 le persone fisiche indagate e oltre 400 le società coinvolte, a molte delle quali cui viene contestato l'illecito amministrativo dipendente da tali reati, come previsto dal decreto legislativo 231/2001. Contestuali attività di esecuzione dei provvedimenti restrittivi, perquisizione e sequestro sono in corso nei Paesi UE interessati dalla frode e, in particolare, in Spagna, Lussemburgo, Repubblica Ceca, Slovacchia, Croazia, Bulgaria, Cipro, Olanda, e in paesi extra UE, come la Svizzera e gli Emirati Arabi. L'indagine ha riguardato una strutturata frode carosello all'Iva intracomunitaria nel settore del commercio dei prodotti elettronici/informatici che ha investito diversi Paesi UE (Olanda, Lussemburgo, Spagna, Repubblica Ceca, Slovacchia, Bulgaria e Romania), coinvolgendo anche 20 società estere, e ha riguardato altresì taluni esponenti della criminalità organizzata siciliana e campana i quali, intravedendo gli ingenti profitti del business delle frodi carosello, ne sono entrati a far parte fornendo provviste finanziarie, così riciclando altresì i proventi di altre attività criminali. Le frodi carosello vengono realizzate sfruttando il regime di non imponibilità ai fini Iva previsto per le operazioni commerciali intracomunitarie, interponendo in un'operazione tra imprese di

Paesi diversi un soggetto economico fittizio, c.d. "cartiera" (o società fantasma o missing trader), che acquista la merce dal fornitore comunitario senza l'applicazione dell'Iva per poi rivenderla ad un'impresa nazionale (anch'essa coinvolta nella frode) con l'applicazione dell'Iva ordinaria italiana. È in questa fase si realizza la condotta fraudolenta, in quanto la società "cartiera", invece di vendere la merce maggiorata del proprio utile e versare l'Iva incassata dalla sua cessione, la vende sottocosto senza versare all'Erario l'imposta indicata sulla relativa fattura emessa. La missing trader, infatti, sprovvista di strutture operative e di dipendenti, di norma gestita da prestanome, senza adempiere ad alcun obbligo fiscale, oltre quello di emettere fatture soggettivamente false, dopo una breve vita (massimo 2 anni) viene fatta cessare e sostituita da altra impresa dalle analoghe caratteristiche. Lo schema fraudolento consente di immettere sul mercato nazionale beni a prezzi molto concorrenziali e prevede, di norma, ulteriori passaggi in cui la merce viene venduta, sempre sottocosto, a favore di altre imprese italiane (c.d. filtro o buffer), inserite nel circuito con l'esclusiva finalità di rendere più difficile l'identificazione dello schema e dei suoi beneficiari finali, rappresentati dalle società c.d. broker, ovvero le imprese effettivamente operative che, acquistando il prodotto dalla buffer con applicazione dell'Iva, vantano nei confronti dell'Erario il credito Iva corrispondente. L'effetto finale è quello di rivendere la merce sul mercato interno, approfittando del

## Blitz antimafia nel catanese con 18 arresti smantellata il clan di Adrano e quello dei Mazzei



Operazione antimafia ad Adrano, in provincia di Catania. La polizia ha eseguito una misura cautelare nei confronti di 18 indagati, a vario titolo, con diverse accuse: omicidio aggravato dalle finalità mafiose, associazione mafiosa, porto e detenzione illecita di armi aggravati dall'agevolazione a Cosa nostra. L'indagine, coordinata dalla Direzione distrettuale antimafia di Catania e portata avanti dalla squadra mobile etnea, colpisce il clan Santangelo di Adrano e la frangia del clan catanese dei Mazzei che è attiva nella cittadina etnea. Individuati anche gli esecutori materiali di un omicidio commesso nel 2016, oltre che i vertici dei due clan.

prezzo d'acquisto artificialmente concorrenziale, oppure rivenderla all'estero spesso alle stesse aziende comunitarie (c.d. conduit) che hanno originato la catena commerciale vendendo originariamente alla missing trader, per far sì che il carosello ricominci. Il danno per l'Unione Europea è costituito dall'Iva indicata nelle fatture emesse dalle missing traders o "cartiere", che hanno acquistato la merce senza applicare l'imposta e che la collocano sul mercato nazionale applicandola invece al compratore, senza però versarla all'Erario, ma ripartendola tra i complici della frode. Imponenti i numeri delle imprese coinvolte nella frode scoperta: 269 missing traders, 55 buffer, 28 società broker e 52 conduit estere, per un volume complessivo di fatture soggettivamente false pari a 1,3 miliardi di euro, nel solo quadriennio 2020-2023.

### Napoli: 18enne ucciso con una pistola "trovata in strada": la gip non crede alla versione dell'autore dell'omicidio

L'arma da cui è partito il colpo che ha ucciso Arcangelo Corra, 18enne morto a Napoli nella notte tra venerdì e sabato, non è stata trovata casualmente. A negare la versione fornita da Renato Caiafa, il 19enne napoletano che ha ammesso di aver sparato all'indirizzo di Corra, è la gip del tribunale di Napoli Maria Gabriella Iagulli nell'ordinanza con la quale, non convalidando il fermo dell'indagato, ha disposto l'applicazione della misura cautelare in carcere per i reati di porto, detenzione e ricettazione dell'arma. Caiafa ha detto di aver incontrato Corra e altri amici in piazzetta Sedil Capuano, dove aveva notato una pistola presente sulla ruota di una macchina che era parcheggiata da tempo in strada. Il 19enne ha riferito di aver preso l'arma, che era ben visibile, e di aver iniziato a giocare con Arcangelo. Caiafa stava mostrando quell'arma, che aveva preso per "scherzare" agli amici quando, improvvisamente, sarebbe partito il colpo che ha poi ferito mortalmente Corra. Caiafa ha spiegato che pensava fosse una pistola finta, benché priva del tappo rosso, e di essersi reso conto che si trattasse di un'arma vera solo dopo aver visto il sangue della vittima. Ha detto, ancora, che Corra lo "sfidava a sparare", mostrando il petto.

# Sabato 7 dicembre torna a Roma Musei in Musica

Sabato 7 dicembre è in programma la 14esima edizione di Musei in Musica. I musei civici di Roma Capitale saranno straordinariamente aperti a tutti in orario serale, dalle 20 alle 2 di notte, con un biglietto di ingresso pari a 1 euro, o completamente gratuito per i possessori della Roma MIC Card. Oltre ad ammirare le collezioni permanenti e le mostre temporanee dei musei, sarà possibile assistere a un ampio programma di concerti e spettacoli dal vivo. La selezione degli eventi che si svolgeranno negli spazi del Sistema Musei di Roma Capitale avverrà attraverso l'AVVISO PUBBLICO "Musei in Musica 2024" pubblicato oggi da Zètema Progetto Cultura. Gli enti, le associazioni, le società e gli altri soggetti in possesso dei requisiti richiesti potranno presentare i propri progetti entro le ore 12 del 25 novembre 2024 (tutta la documentazione nel bando).

"Con la pubblicazione del bando Musei in Musica - dichiara l'assessore alla Cultura, Massimiliano Smeriglio - torna anche quest'anno la selezione per ospitare nelle strutture museali della città tanti appuntamenti musicali, con-



certi e spettacoli dal vivo. Un'occasione per le ragazze e ragazzi, la cittadinanza e i turisti per immergersi in uno sterminato patrimonio storico, artistico e culturale che tutto il mondo ci invidia. L'arte, la musica e gli spettacoli sono accessibili quando aprono le porte a tutte e tutti e Musei in Musica è l'espressione di questa apertura. Una filosofia che l'assessorato porterà avanti nel corso di tutta la consiliatura, perché la cultura, in ogni sua declinazione, appartenga a tutte e tutti". Tra i Musei Civici coinvolti: Musei Capitolini, Centrale Montemartini, Mercati di Traiano - Museo dei Fori Imperiali, Museo dell'Ara Pacis,

Museo di Roma, Museo Napoleonico, Museo di Roma in Trastevere, Museo Pietro Canonica, Musei di Villa Torlonia (Casina delle Civette, Casino Nobile, Serra Moresca), Museo Carlo Bilotti, Museo di scultura antica Giovanni Barracco, Museo Civico di Zoologia, Museo della Repubblica Romana e della memoria garibaldina, Galleria d'Arte Moderna, Museo di Casal de' Pazzi, Parco archeologico del Celio - Museo della Forma Urbis. La manifestazione è promossa da Roma Capitale, Assessorato alla Cultura - Sovrintendenza Capitolina ai Beni Culturali, con l'organizzazione di Zètema Progetto Cultura.

## Celli (Assemblea Capitolina): "Lupa Capitolina a Venditti, con la sua voce e la sua musica ha interpretato identità di Roma"

"È stato un grande onore affiancare il sindaco Roberto Gualtieri nella consegna della Lupa Capitolina ad Antonello Venditti, un artista amatissimo, vero figlio di Roma. Con questa onorificenza, la nostra città ha voluto celebrare un uomo che, con la sua musica, ha dato voce ai sogni, alle emozioni e alle storie dei romani, interpretando con autenticità l'identità di Roma". Ad affermarlo la Presidente dell'Assemblea Capitolina Svetlana Celli che questa mattina è intervenuta in Aula Giulio Cesare nel corso del conferimento della Lupa Capitolina da parte



del Sindaco Roberto Gualtieri ad Antonello Venditti. "Questo riconoscimento - spiega Celli - è nato proprio dalla volontà dell'Assemblea Capitolina, che lo scorso 10 maggio ha approvato una mozione proposta dalla

consigliera Cristina Michetelli, con l'intento di onorare uno dei cantautori che più ha saputo raccontare Roma e il suo spirito. Quest'anno ricorre tra l'altro il 40° anniversario di "Notte prima degli esami", divenuta un inno per generazioni e un ritratto emozionante della nostra città. Brani come "Roma Capoccia", "Grazie Roma" e tanti altri testimoniano il profondo amore di Venditti per Roma, una città che ha sempre portato nel cuore e nella sua musica. A Venditti, dunque, il nostro riconoscimento per ciò che ha fatto e continua a fare per Roma".

## Giubileo, Dario Nanni: "A Tor Vergata presentazione di "Prepararsi al futuro"

Parteciperò alla giornata di presentazione dei Laboratori Nuova Economia "Prepararsi al Futuro" dell'Università Tor Vergata, organizzati dalla professoressa Gloria Fiorani. Sarà la prima di quattro giornate formative durante le quali giovani studenti presenteranno diversi progetti per una città più sostenibile in vista del Giubileo.



Così in una nota Dario Nanni, consigliere capitolino e presidente della Commissione Speciale Giubileo 2025. Obiettivo dei Laboratori è stimolare la creatività, l'autoimprenditorialità dei giovani e l'innovazione sociale attraverso lo sviluppo di progetti innovativi e sostenibili in risposta ai bisogni del territorio. I Laboratori si chiuderanno con un HackaThor, coordinato dalla stessa Prof.ssa Fiorani, in cui verranno presentate tutte le progettualità e premiate le idee migliori come abbiamo già fatto nelle due precedenti edizioni del 2022 e 2023. Ritengo che sia importante coinvolgere le nuove generazioni nei processi che riguardano la nostra città, e offrire loro l'opportunità di partecipare attivamente all'individuazione di soluzioni innovative e sostenibili che possano contribuire a migliorare la nostra città anche dal punto di vista della sostenibilità.

L'incontro di domani e le altre giornate di studio - conclude Nanni - saranno un'importante occasione per confrontarsi con tanti giovani e per valutare e condividere con loro idee e progetti e come poterli realizzare attraverso gli strumenti amministrativi per rispondere ai bisogni del territorio e per rendere la città più sostenibile.

## Municipio XI, (Lega): Sassaiola contro mezzi atac, solidarietà ai dipendenti, smantellare il campo nomadi

"Nella giornata di martedì nuova sassaiola ha causato danni a alcuni mezzi Atac della linea 023 e 891 nella rimessa di via Candoni, vicinissima al noto campo nomadi. Siamo davvero stanchi di assistere a questi episodi, così gravi per l'incolumità dei lavoratori dell'Azienda municipalizzata di Roma. Tra l'altro all'interno della rimessa c'è anche un asilo nido, e spesso fatti simili hanno coinvolto anche le automobili dei dipendenti". Così in una nota Fabrizio Santori, capogruppo Lega Roma Capitale,

Daniele Catalano e Enrico Nacca, consiglieri Lega in Municipio XI. "Riteniamo che sia ora di finirla con le promesse e con le prese in giro ai danni dei lavoratori e dei cittadini: il campo nomadi Candoni va smantellato, la sinistra non può continuare ad avallare comportamenti illegali. Chiediamo al Prefetto di Roma di intervenire non appena Roma Capitale si degnerà di delineare una strategia per il superamento dei campi Rom", concludono Santori, Catalano e Nacca.

# Usare la testa, si deve.



# Evitare la croce, si può.



**IO LAVORO SICURO.**

**SICUREZZA. DOVERE ASSOLUTO, DIRITTO INTOCCABILE.**

La sicurezza è un diritto che ogni datore di lavoro ha l'obbligo di garantire ai suoi lavoratori. E tu lavoratore pretendi gli strumenti di protezione, usali sempre, e denuncia chi mette a repentaglio la tua vita. Perché gli incidenti li puoi evitare, a te e agli altri.



Per saperne di più vai su [www.iolavorosicuro.it](http://www.iolavorosicuro.it)